Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 208 del 7 settembre 1998 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 7 settembre 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 151

UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

DECRETO RETTORALE 30 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

DECRETO RETTORALE 30 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

VISTO lo statuto dell'Università degli Studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

VISTO il regio decreto-legge 20 giugno 1935, 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

VISTA la legge 11 aprile 1953, n. 312;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1980, n. 382;

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 590;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n.168 con la quale è stato istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, in particolare l'art.16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

VISTA la legge 19 novembre 1990. n. 341;

VISTO lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Modena, emanato con decreto rettorale 14 aprile 1994, n. 24;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale 18 gennaio 1996, n. 4;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, in particolare, l'art. 17, comma 95, che dispone che l'ordinamento dei corsi di laurea venga disciplinato dagli Atenei con le modalità di cui all'art. 11, commi 1 e 2, della legge n. 341/90 in conformità a criteri generali definiti con uno o più decreti del MURST;

VISTO, in particolare, l'art. 17, comma 101, della legge n. 127/97 in base al quale, nelle more dell'attuazione della disciplina di cui al comma 95 del medesimo articolo, si applicano gli ordinamenti didattici vigenti alla data di entrata in vigore della suddetta legge;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 22 marzo 1994 con la quale sono state approvate le diverse iniziative rientranti nel Piano di Sviluppo 1994/96;

VISTI i pareri favorevoli resi dal Comitato Regionale di Coordinamento universitario in data 6 marzo e 6 giugno 1994 a tutte le iniziative ricomprese nel Piano di Sviluppo 1994/96;

VISTO il d.P.R. 30 dicembre 1995 di approvazione del Piano di Sviluppo 1994/96;

VISTO il d.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25, con il quale è stato adottato il *"Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lettere a) e b) della legge 15.3.1997, n. 59"*;

VISTO il D.M. 6 marzo 1998, con il quale sono stati individuati gli obiettivi del sistema universitario per il triennio 1998/2000;

RICHIAMATE le deliberazioni del Senato Accademico dell'11 febbraio 1998, 2 marzo 1998 e del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 1998;

VISTA la nota di indirizzo sull'autonomia didattica delle Università, emanata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica in data 16 giugno 1998, nelle more della disciplina attuativa dell'art.17, commi 95 e seguenti, della L.127/97;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 17 giugno1998, con le quali sono state approvate le diverse iniziative ricomprese nella programmazione triennale 1998/2000, nonché l'istituzione e l'attivazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e, nell'ambito di questa, del corso di laurea, a carattere innovativo, in *"Scienze della Cultura"*;

VISTO il parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento universitario, espresso nella seduta del 9 luglio 1998;

VISTO il decreto rettorale 8 giugno 1998, n. 35, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 luglio 1998, Serie Generale, n. 152, con il quale è stato modificato lo Statuto ai fini della trasformazione dell'Università degli Studi di Modena in *"Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia"*;

VISTE le proposte di modifica statutaria, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 29 luglio 1998, riguardanti l'istituzione e l'attivazione, presso la sede di Reggio Emilia:

- della Facoltà di Ingegneria e, nell'ambito di questa, del corso di laurea in *"Ingegneria Gestionale"* e del corso di laurea, a carattere innovativo in *"Ingegneria Industriale"*;
- della Facoltà di Agraria e, nell'ambito di questa, del corso di laurea, a carattere innovativo, in *"Scienze e Tecnologie Agrarie"*;
- della Facoltà di Economia e, nell'ambito di questa, del corso di laurea, a carattere innovativo, in *"Economia e gestione dei servizi"*;

- del corso di laurea in *"Scienze della Comunicazione"*, nell'ambito della Facoltà di Lettere e Filosofia;
- del corso di laurea, a carattere innovativo, in *"Scienze della Programmazione Sanitaria"*, nell'ambito della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- del corso di laurea in *"Scienze della Formazione Primaria"*, in consorzio con l'Università di Bologna;

nonché l'istituzione della *"Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria"*, presso la sede di Modena, in consorzio con le Università di Bologna, Parma e Ferrara;

CONSIDERATA l'opportunità di istituire e attivare, dall'anno accademico 1998/99, le Facoltà e i corsi di laurea sopraspecificati;

CONSIDERATA, altresì, l'opportunità di istituire presso la sede di Modena, fin dall'anno accademico 1999/2000, la *"Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria"*, in consorzio le Università di Bologna, Parma e Ferrara, prevedendone, però, la sua attivazione a partire dall'anno accademico 1999/2000, in conformità alle direttive emanate dal MURST con nota del 27 luglio 1998, prot. 1204;

DECRETA

Lo statuto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue, al fine di istituire e attivare le Facoltà e i corsi di studio sottoriportati.

TITOLO II

ORDINAMENTO DELLE FACOLTA'

(Omissis)

CAPO II

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Art. 1. Alla Facoltà di Medicina e Chirurgia afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Medicina e Chirurgia;
- Odontoiatria e Protesi dentaria;
- Scienze della programmazione sanitaria (sede di Reggio Emilia)

(Omissis)

CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA"
(sede di Reggio Emilia)

Art.2 (Titolo e norme di ammissione, riconoscimento degli studi compiuti).

Titolo di ammissione al corso di laurea in Scienze della programmazione sanitaria è la licenza di scuola media superiore (maturità quinquennale) o titolo estero equipollente. Le norme di ammissione, di pertinenza di ciascun Ateneo, devono essere adeguate alle necessità di fornire agli studenti standard formativi conformi alle normative e raccomandazioni della Comunità Europea ed alle eventuali disposizioni integrative nazionali.

Il Consiglio di Corso di Laurea (CCL) ed il Consiglio di Facoltà (CdF) per le rispettive competenze possono riconoscere la validità per il completamento del corso di laurea di studi di livello universitario seguiti presso università o Istituti di istruzione universitaria riconosciuti, sulla base delle valenze culturali e professionalizzanti del curriculum seguito.

L'accreditamento degli studi compiuti può dar luogo ad abbreviazioni di corso.

Art. 3 (Scopo del corso di laurea).

Il corso di laurea è rivolto a fornire le basi scientifiche per la programmazione e gestione dei servizi erogati dalle strutture sanitarie e per la preparazione teorico - pratica necessaria per svolgere un ruolo professionale di livello direttivo in ambito amministrativo-gestionale; esso fornisce, inoltre, le basi metodologiche e culturali per la formazione permanente ed i fondamenti metodologici della ricerca scientifica nel settore.

Lo studente nel complessivo corso degli studi deve pertanto acquisire un livello di preparazione culturale e di autonomia professionale, decisionale ed operativa tale da consentirgli una responsabile e proficua frequenza dei successivi livelli di formazione post-laurea.

La formazione deve caratterizzarsi per un approccio sistemico ai problemi di tipo amministrativo-gestionale propri delle strutture sanitarie, tenendo in massima considerazione i bisogni di salute della collettività, la domanda sanitaria e le possibilità di articolazione di una adeguata offerta di interventi e di servizi che portino al mantenimento ed alla promozione della salute, anche in relazione all'ambiente fisico - sociale.

A tal fine lo studente deve percorrere in differenti e coordinate fasi di apprendimento un itinerario formativo che lo porti ad acquisire:

a) le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze medico-biologiche di base nella prospettiva del loro successivo utilizzo nelle scelte decisionali in campo sanitario;

b) le nozioni essenziali relative alle discipline di tipo medico – chirurgico, in modo tale da rilevare e valutare in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socio - culturale, i dati relativi allo stato di salute della popolazione;

c) le conoscenze di base in campo economico, giuridico ed amministrativo finalizzate alla programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari;

d) i principi e i contenuti propri delle discipline finalizzate alla misura dei fenomeni di rilevanza per la prevenzione e la tutela della salute negli individui e nella collettività, per essere in grado di valutare correttamente tali fenomeni nelle loro reali dimensioni qualitative e quantitative, di identificarne il peso anche economico ed i principali fattori di rischio, e di attuare adeguati interventi di prevenzione, correzione, gestione e controllo.

Lo studente deve inoltre acquisire:

a) la conoscenza dei valori etici e deontologici della medicina, della economia e del diritto;

b) la capacità di comunicare con chiarezza su problematiche di tipo sanitario con i propri collaboratori e con la collettività in generale;

c) la capacità di riconoscere, di misurare e di gestire i problemi sanitari della comunità applicando i principi del management e dell'economia sanitaria.

Art. 4 (Durata ed articolazione del corso di laurea).

La durata del corso di laurea in Scienze della programmazione sanitaria è di cinque anni e comporta circa 900 ore di attività formativa globale per studente per anno, per un totale di circa 4.500 ore (comprensive delle attività di verifica dell'apprendimento) durante l'intera durata del corso di studio. La didattica del corso di laurea è di norma organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati: i cicli di seguito indicati convenzionalmente come semestri hanno inizio rispettivamente nei mesi di ottobre e di marzo ed hanno una durata complessiva di almeno 28 settimane.

Le ore di attività formativa, intese come monte-ore complessivo necessario allo studente per il conseguimento della laurea, comprendono:

a) attività didattica formale (lezioni), per non più di 1800 ore complessive (pari a 30 annualità);

b) attività di didattica interattiva, con esercitazioni di laboratorio e seminari, volte all'analisi, alla discussione ed alla soluzione di problemi di programmazione sanitaria, nonché a periodi di tirocinio guidato presso strutture sanitarie per le quali esista un rapporto convenzionale con l'Università di Modena. Questa attività è organizzata preferenzialmente in piccoli gruppi, con l'assistenza di tutori (didattica tutoriale) per non meno di 2200 ore;

c) attività di preparazione della tesi di laurea per circa 500 ore;

La suddetta attività presuppone un completamento per circa 4500 ore, attraverso forme di apprendimento autonome e guidate, programmate dal CCL in conformità al regolamento didattico e affidate allo studente. Queste attività possono essere effettuate in parte all'interno delle strutture didattiche dell'Ateneo, nella sede di Modena ed in quella di Reggio Emilia.

Nella ripartizione del monte - ore tra le diverse modalità di attività formativa il CCL deve tener conto delle necessità di favorire una crescita globale dello studente e di garantire al curriculum il massimo grado di coerenza e di integrazione complessiva tra i diversi momenti formativi: in particolare, si dovrà tener conto di una fase formativa di base, corrispondente al primo biennio e di una fase peculiare, più professionalizzante, nel secondo triennio.

L'attività didattico-formativa di base relativa al primo biennio è in buona parte congruente con quella prevista nell'attuale CCL di Odontoiatria e protesi dentaria ed in misura significativa, con quella prevista nel CCL di Biotecnologie. A partire dal terzo anno vengono affiancati a discipline proprie della facoltà di Medicina e Chirurgia altri insegnamenti appartenenti alle aree delle Scienze sociali, delle Scienze giuridiche e delle Scienze economiche.

Art. 5. (Aree didattico-formative, corsi integrati, crediti).

Le aree didattico-formative definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti idonei a far raggiungere allo studente un'adeguata preparazione. Esse sono ordinate in uno o più corsi integrati, costituiti di norma da diversi settori scientifico-disciplinari: alla realizzazione degli obiettivi di ogni area concorrono, per le rispettive competenze, i docenti titolari delle discipline afferenti ai settori scientifico - disciplinari indicati per ogni area.

Ad ogni area didattico-formativa sono assegnati crediti didattici che rappresentano le unità di misura convenzionali da utilizzare per la quantificazione del peso e del valore relativo degli obiettivi didattici di ogni singola area, per la programmazione didattica del CCL, per la stesura dei piani di studio individuali e la loro valutazione da parte del CCL ed infine per il riconoscimento da parte di altre Università della equipollenza di differenti attività didattico-formative.

Gli obiettivi didattici del CCL corrispondono convenzionalmente a 300 crediti per quanto riguarda il complesso delle attività didattiche formali, interattive e tutoriali, cui è associato l'apprendimento autonomo e guidato (di massima 120 crediti per il primo biennio e 180 per il secondo triennio).

Art. 6 (Programmazione didattica).

Il CCL all'inizio di ogni anno accademico stabilisce le modalità di coordinamento didattico dell'intero curriculum, ha la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e ripartisce, d'intesa con la Facoltà, compiti didattici tra i docenti, nel rispetto delle competenze individuali.

I programmi didattici per obiettivi, l'elenco delle attività didattiche ed i nominativi dei docenti devono essere pubblicati prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Art. 7 (Curriculum degli studi).

Sono qui di seguito indicate:

a) le Aree didattico-formative;

b) gli obiettivi didattici di area, comunque irrinunciabili;

c) i settori scientifico - disciplinari utilizzabili;

d) il numero di crediti pertinenti ad ogni Area.

Aree didattico-formative

a) Aree del primo ciclo biennale:

1. Area delle scienze fondamentali applicate agli studi medici.

Obiettivi. Lo studente deve:

a) comprendere l'organizzazione biologica fondamentale e i processi cellulari di base degli organismi viventi;

b) conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare;

c) conoscere le nozioni fondamentali e le metodologie di fisica, di statistica e di informatica utili per comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;

Crediti: 30.

Settori Scientifico-Disciplinari: E13X, B01B, F01X, K06X

2. Area della morfologia umana.

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali ed i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento;

b) conoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano.

Crediti: 20.

Settori Scientifico-Disciplinari: E09A, E09B

3. Area della funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico e area delle funzioni biologiche integrate.

Obiettivi. Lo studente deve:

a) comprendere i meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche;

b) conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano.

Crediti: 25.

Settori Scientifico-Disciplinari: E05A, E06A

4. Area della patologia generale, della microbiologia, della farmacologia e dell'igiene generale ed applicata

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere le cause delle malattie nell'uomo e i meccanismi biologici;

b) conoscere il rapporto tra microrganismi ed ospite nelle infezioni umane;

c) conoscere la farmacodinamica, la cinetica, le basi terapeutiche e le modalità di somministrazione dei farmaci più significativi nella pratica medica;

d) conoscere i principali fattori che esercitano effetti sulla salute della collettività ed i principi di epidemiologia e prevenzione;

Crediti: 30.

Settori Scientifico-Disciplinari: F04A, F05X, E07X, F22A

5. Area delle applicazioni tecnologiche alla pratica medica

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere i principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche;

b) conoscere le diverse procedure di diagnostica per immagini, le principali norme di fisica sanitaria e di radioprotezione.

Crediti: 15.

Settori Scientifico-Disciplinari: E10X, F18X

b) Aree del secondo ciclo triennale

6. Area di clinica medica e chirurgica

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere la terminologia medica ed i principali sintomi, segni ed alterazioni strutturali e funzionali, integrandoli in una valutazione globale dello stato di salute del singolo individuo;

b) conoscere ed analizzare i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico ed oncologico.

Crediti: 40.

Settori Scientifico-Disciplinari: F07A, F08A

7. Area di epidemiologia, sanità pubblica e medicina di comunità

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere i principali metodi di misura di salute nella collettività e pianificare studi epidemiologici sia osservazionali che sperimentali;

b) valutare le dinamiche di diffusione delle malattie trasmissibili;

c) saper operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale.

Crediti:30.

Settori Scientifico-Disciplinari: F22A, F07I, F22B

8. Area della valutazione e controllo dei fattori che influenzano la salute

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità;

b) mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro;

c) individuare le situazioni di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute umana e predisporre interventi di tutela.

Crediti: 20.

Settori Scientifico-Disciplinari: F22A, F22C

9. Area delle scienze giuridiche applicate

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere i principi giuridici fondamentali in ambito pubblico e privatistico, e la loro applicazione ai problemi di sanità pubblica e dell'amministrazione delle strutture sanitarie;

b) conoscere l'evoluzione giuridica del quadro normativo della sanità italiana, con capacità di valutazione autonoma dei vincoli e delle modalità di esercizio delle professioni sanitarie.

Crediti: 30.

Settori Scientifico-Disciplinari: N09X, N10X, N07X

10. Area delle scienze sociali

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere ed applicare i principali metodi di studio in campo demografico, sociologico, psicologico utili alla pratica della sanità pubblica;

b) conoscere ed utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico-paziente , alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi ed alla gestione dei rapporti interpersonali.

Crediti: 20.

Settori Scientifico-Disciplinari: S03A, M10A, Q05C

11. Area delle organizzazione e gestione economica delle imprese

Obiettivi. Lo studente deve:

a) conoscere i principi dell'analisi economica e delle istituzioni di economia;

b) conoscere i meccanismi di programmazione generale, di pianificazione economica e finanziaria, di gestione e controllo delle imprese pubbliche e private.

Crediti: 20.

Settori Scientifico-Disciplinari: P01A, P02A, P02B

12. Area della programmazione, organizzazione e valutazione delle strutture sanitarie

Obiettivi. Lo studente deve:

a) attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore sanitario;

b) utilizzare ed attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi di economia sanitaria;

c) conoscere i principi della ricerca operativa finalizzati all'ottimizzazione del processo decisionale nelle organizzazioni sanitarie.

Crediti: 20.

Settori Scientifico Disciplinari: A04B, P01B, P02D, F22A

Art. 8 (Attività di tirocinio).

E' previsto uno stage per tirocinio, di durata per lo meno semestrale, da svolgersi presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D Lvo 502/1992 o altre strutture sanitarie per le quali esista apposita Convenzione con l'Università di Modena, da svolgersi durante il IV o il V anno di Corso.

Art. 9 (Corso di Lingua Inglese).

Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze basilari dell'inglese scientifico finalizzate all'acquisizione della capacità di aggiornamento nell'ambito della programmazione sanitaria.

Art. 10 (Piano di studi ed esami).

La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto ed alle modalità dell'insegnamento. Il CCL stabilisce il numero complessivo degli esami (in numero non superiore a trenta) necessari al conseguimento della laurea.

Gli esami valutano il raggiungimento degli obbiettivi didattici svolti in ciascun semestre e sono effettuati alla fine di ogni semestre con eventuale recupero nella sessione di settembre.

Non possono essere iscritti all'anno successivo gli studenti che alla conclusione della sessione di settembre abbiano più di due esami in arretrato.

DISCIPLINE DEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI PERTINENTI AL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

I Anno

Biologia e Genetica	(E13X)
Chimica e Propedeutica biochimica	(E05A)
Fisica medica (semestrale)	(B01B)
Istologia ed Embriologia (semestrale)	(E09B)
Statistica medica e Biometria	(F01X)
Informatica medica	(K06X)
Anatomia umana	(E09A)

II Anno

Fisiologia umana	(E06A)
Patologia generale	(F04A)
Igiene generale ed applicata	(F22A)
Farmacologia (semestrale)	(E07X)
Microbiologia (semestrale)	(F05X)
Tecnologie biomediche	(E10X)
Diagnostica per immagini	(F18X)
Prova di conoscenza della lingua inglese	

III Anno

Semeiotica e Metodologia medica I	(F07A)
Semeiotica e Metodologia chirurgica I	(F08A)
Metodologia epidemiologica ed Igiene	(F22A)
Medicina del lavoro con elementi di Tossicologia	(F22C)
Istituzioni di Diritto Pubblico	(N09X)
Istituzioni di Economia	(P01A)

IV Anno

Igiene ambientale (semestrale)	(F22A)
Igiene del lavoro (semestrale)	(F22A)
Semeiotica e Metodologia medica II	(F07A)

Semeiotica e Metodologia chirurgica II	(F08A)
Diritto amministrativo	(N10X)
Economia aziendale	(P02A)
Malattie infettive * (semestrale)	(F07I)
Demografia (semestrale)	(S03A)

* con particolare riguardo alle modalità di diffusione delle malattie trasmissibili nelle comunità.

V Anno

Psicologia delle comunicazioni (semestrale)	(M10A)
Sociologia delle organizzazioni (semestrale)	(Q05C)
Economia sanitaria	(P01B)
Programmazione ed Organizzazione dei Servizi sanitari	(F22A)
Medicina legale e delle assicurazioni	(F22B)
Ricerca operativa (semestrale)	(A04B)
Economia e gestione delle imprese e dei servizi pubblici (semestrale)	(P02B)
Diritto sanitario (semestrale)	(N10X)
Diritto del lavoro (semestrale)	(N07X)

TITOLO II

ORDINAMENTO DELLE FACOLTA'

(Omissis)

CAPO VIII

FACOLTA' DI INGEGNERIA (sede di Reggio Emilia)

Art. 11. Corsi di studio

Alla Facoltà di Ingegneria, con sede in Reggio Emilia, afferiscono i seguenti corsi di studio:
- Corso di laurea in Ingegneria Gestionale di durata quinquennale;
- Corso di laurea in Ingegneria Industriale di durata quinquennale;
- Diploma Universitario in Ingegneria Industriale di durata triennale.

CORSO DI LAUREA IN "INGEGNERIA GESTIONALE"

Art. 12 (Durata degli studi).

Il Consiglio di Facoltà, all'atto della predisposizione del Manifesto annuale degli Studi, definisce, su proposta dei competenti Consigli di Corso di Laurea, gli insegnamenti da attivare compresi nei raggruppamenti corrispondenti alle annualità indicate, per ciascuna area disciplinare, all' Art.18.

I titoli di ammissione ai Corsi di Laurea in Ingegneria sono stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "Dottore in Ingegneria" con la specificazione del Corso di Laurea seguito.

Art. 13 (Indirizzi e orientamenti dei Corsi di Laurea).

Allo scopo di permettere l'acquisizione sia di specifiche competenze di tipo metodologico, sia di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, i corsi di laurea di cui all'art.11 possono essere articolati in indirizzi, oltre che in orientamenti definiti annualmente dalla Facoltà nel Manifesto degli Studi, su proposta dei competenti Consigli di Corso di Laurea.

Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Art. 14 (Annualità, articolazione dei curricula).

La durata degli studi dei Corsi di Laurea in Ingegneria è fissata in cinque anni.

Ciascuno dei cinque anni di corso può essere articolato in due periodi di esclusiva attività didattica (semestri) della durata di almeno tredici settimane didattiche ciascuno, separati dai periodi di valutazione finale degli studenti.

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di insegnamenti costituiti da corsi ufficiali monodisciplinari (di durata intera, comprendente non meno di 80 ore di attività didattica assistita, o di durata ridotta, 40-60 ore) o di corsi ufficiali integrati, costituiti come corsi di insegnamento monodisciplinare, ma per i quali le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno 20 ore ciascuno da due o al più tre docenti, che faranno tutti parte della Commissione di esame.

Complessivamente (sui cinque anni di corso) l'attività didattica assistita di ciascun Corso di Laurea comprende almeno 3000 ore (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori, seminari, progetti ed elaborati, visite tecniche, prove parziali di valutazione, tirocinio, ecc.).

Qualora l'ampiezza della materia lo richieda, taluni corsi possono essere costituiti da più annualità distinte, con la stessa denominazione, poste in successione nel tempo e specificate mediante l'aggiunta dell'indicazione I annualità, II annualità, ecc., all'atto della definizione del Manifesto annuale degli Studi.

Nell'ambito della sperimentazione didattica e allo scopo di utilizzare esperienze e professionalità esterne, potranno essere eventualmente utilizzati anche altri moduli didattici (quali corsi intensivi brevi, seminari, laboratori, moduli europei); l'equivalente in frazione di annualità di ciascuno di tali moduli didattici sarà stabilito di anno in anno dalla Facoltà, all'atto della definizione del Manifesto annuale degli Studi.

Le attività didattiche non puramente teoriche, facenti parte dei singoli insegnamenti, oltre che quelle di tirocinio, potranno essere svolte anche presso qualificati enti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Sino alla concorrenza massima di due annualità, gli insegnamenti potranno essere sostituiti dai moduli didattici di cui ai precedenti commi, secondo quanto previsto nel Manifesto annuale degli Studi; gli esami relativi a tali insegnamenti saranno sostituiti dalle prove di accertamento specifiche dei moduli didattici seguiti.

Preferibilmente nel corso dell'ultimo anno, con apposite convenzioni o nel quadro dei programmi europei di mobilità studentesca e di cooperazione università-imprese, la Facoltà favorirà l'effettuazione di stages e di periodi di studio nell'ambito della Comunità Europea ed eventualmente anche in altre nazioni, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso imprese e industrie qualificate. Le modalità di riconoscimento del periodo di studio effettuato all'estero, presso le Università con le quali siano state stipulate convenzioni di scambio degli allievi dei corsi di laurea ai fini del completamento degli studi per il conseguimento della laurea, saranno stabilite dai competenti organi accademici.

La copertura degli insegnamenti attivati è attribuita dal Consiglio di Facoltà a professori di ruolo dello stesso settore scientifico-disciplinare o di settore affine, ai sensi della normativa vigente, ovvero, per affidamento, a professori di ruolo o a ricercatori confermati, sempre del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine.

Al fine di facilitare il ricorso a qualificate esperienze e professionalità esterne, potranno essere affidati insegnamenti, con le modalità previste nello statuto dell'Ateneo, a professori a contratto.

Le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento dovranno favorire la partecipazione attiva dello studente: particolare enfasi sarà dedicata alle connesse attività di laboratorio e progettuali. A tal fine, compatibilmente con le risorse disponibili, le classi di insegnamento avranno dimensioni limitate e, di norma, non superiori a 100 studenti.

Art. 15 (Manifesto annuale degli studi, piano annuale degli studi).

Il Consiglio di Facoltà, all'atto della predisposizione del Manifesto annuale degli Studi, definisce, su proposta dei competenti Consigli di Corso di Laurea, le denominazioni degli insegnamenti da

attivare, sia per quanto riguarda le annualità obbligatorie di cui all' Art.18 sia per quelle di indirizzo e di orientamento, sia infine per quelle a scelta, necessarie per raggiungere il numero minimo di annualità che consente l'accesso all'esame di laurea, secondo quanto stabilito all'Art. 17 Le denominazioni degli insegnamenti saranno assunte tra quelle indicate nei settori scientifico disciplinari di cui all'art.14 della legge 341/90 e successive modificazioni.

Il Manifesto annuale degli Studi definirà inoltre:

- i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati e a obblighi di frequenza assolti, perché uno studente possa iscriversi all'anno di corso successivo;
- le eventuali precedenze da rispettare nel sostenere gli esami (propedeuticità);
- le modalità di accertamento della conoscenza pratica e della comprensione di una lingua straniera;
- le eventuali norme per l'inserimento nel piano degli studi degli insegnamenti di orientamento a scelta;
- la durata (annualità o semi-annualità) nonché le discipline afferenti ad annualità integrate e le relative frazioni temporali, e l'eventuale utilizzo di altri moduli didattici di cui all'art.14;
- le modalità dell'esame di laurea.

L'identità di denominazione fra insegnamenti non comporta necessariamente identità di programmi, di svolgimento, di docente.

Art. 16 (Esami di profitto).

Gli esami di profitto possono avere forma orale o scritta o mista ed essere integrati da prove grafiche e di laboratorio; possono comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dal candidato sotto la direzione ed il controllo degli insegnanti.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Ingegneria, il Consiglio di Facoltà riconoscerà gli esami già sostenuti col criterio della utilità dei rispettivi insegnamenti al fine della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo, e definirà l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi.

Art. 17 (Esame di laurea).

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito gli insegnamenti scelti nel rispetto di quanto previsto nel piano degli studi e superato i relativi esami per un numero di annualità non inferiore a 29.

L'esame di laurea consiste nella discussione pubblica di uno o più elaborati attinenti le materie del corso di laurea, svolti sotto la guida di uno o più relatori di cui almeno uno scelto fra i docenti della Facoltà e con le modalità stabilite dai Consigli di Corso di Laurea competenti, eventualmente

integrata da prove intese ad accertare l'organica preparazione di base del candidato e le sue cognizioni scientifiche e tecniche nel corso di laurea prescelto.

Art. 18 (Annualità del corso di laurea in Ingegneria Gestionale).

Per il conseguimento della laurea in Ingegneria Gestionale sono obbligatorie le seguenti 21 annualità, indicate per settore scientifico-diciplinare o per insiemi di settori scientifico-disciplinari:

NUMERO DI ANNUALITA'	CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO/DISCPLINARE
4	A02A - A01C	Analisi matematica - Geometria
	A03X - A04A	Fisica matematica - Analisi numerica
	A01A - A01B	Logica matematica - Algebra
	A02B – S01A	Probabilità e statistica matematica-Statistica
1	B01A	Fisica generale
1	B01A – B03X	Fisica generale - Struttura della materia
1	C06X	Chimica
1	K05A – K05B	Sistemi di elaborazione delle informazioni – Informatica
1	H15X – I27X – P01A	Estimo – Ingegneria economico-gestionale – Economia Politica
1	H07A - I05A	Scienza delle Costruzioni - Fisica tecnica industriale
2	I04C	Sistemi e tecnologie energetici
	I07X	Meccanica applicata alle macchine
	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria Industriale
1	I10X – I14A	Tecnologie e sistemi di lavorazione – Scienza e tecnologia dei materiali
1	I17X – K01X – K03X	Elettrotecnica – Elettronica –

		Telecomunicazioni
1	K04X	Automatica
1	A04B - S02X	Ricerca operativa – Statistica economica
1	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni
1	I11X	Impianti industriali meccanici
1	I02C	Impianti e sistemi aerospaziali
	I11X	Impianti industriali meccanici
	I15C	Impianti chimici
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia
1	I27X	Ingegneria economico-gestionale
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
	I27X	Ingegneria economico-gestionale
	P02B	Economia e gestione delle imprese

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE

Art. 19 (Titolo di ammissione)

Sono titoli di ammissione al corso di laurea in Ingegneria Industriale quelli previsti dalla normativa vigente.

Le norme di ammissione, di pertinenza dell'Ateneo, sono adeguate all'esigenza di fornire agli studenti standard formativi conformi alle normative e raccomandazioni della Comunità Europea ed alle eventuali disposizioni integrative nazionali.

Il Consiglio di corso di laurea ed il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze possono riconoscere la validità, per il completamento del corso di laurea, di studi di livello universitario seguiti presso Università o Istituti di istruzione universitaria riconosciuti, sulla base delle valenze culturali e professionalizzanti del curriculum seguito.

L'accreditamento degli studi compiuti può dar luogo ad abbreviazioni di corso.

Art. 20 (Scopo del corso di laurea)

Scopo del corso di laurea innovativo in "Ingegneria Industriale" è la formazione di ingegneri dotati di competenze articolate e flessibili, adeguate per la progettazione, realizzazione e gestione delle attività industriali di piccole e medie imprese produttrici di beni, soprattutto nel settore metalmeccanico. La produzione di questi beni richiede sempre più competenze non solo di ingegneria meccanica ma anche dei processi di controllo e di automazione basati su sistemi elettronici.

La figura di ingegnere formata dal Corso di laurea deve essere in grado di progettare, costruire e gestire sistemi nei quali gli aspetti meccanici ed elettronici sono fortemente integrati.

A tal fine, il Corso di laurea forma competenze tecnico-scientifiche ad ampio spettro nell'ambito di una solida cultura ingegneristica di base, accompagnata da elementi di cultura di impresa e di cultura generale, nonché da ottime conoscenze linguistiche.

Questa nuova tipologia professionale è stata in parte prefigurata nei lavori preparatori del Collegio dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria al Decreto d'Area per il settore tecnologico-ingegneristico, nell'ambito delle procedure attuative dell'autonomia didattica, così come configurate dalla Legge 127/97 (art. 17, comma 95 e sgg.) e ribadite nella nota di indirizzo del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 16/6/1998. Il Collegio dei Presidi ha più volte sottolineato l'esigenza di ridurre l'eccessiva specializzazione dei corsi di laurea dell'area ingegneristica, a vantaggio di una preparazione più articolata e flessibile rispetto alle esigenze di settori produttivi in costante evoluzione.

Il corso di laurea in Ingegneria Industriale prevede una preparazione ingegneristica orientata sulle discipline caratterizzanti il settore industriale: pertanto, ai fondamenti della cultura tecnica tradizionale (Meccanica applicata alle macchine, Meccanica dei fluidi, Macchine, Tecnologia meccanica, Costruzioni di macchine, Termodinamica applicata e Termocinetica, Disegno tecnico, Scienza delle costruzioni, Elettrotecnica e Macchine elettriche) vengono associati gli elementi fondamentali delle nuove culture tecniche ed informatiche (Elettronica, Telecomunicazioni, Informatica). La stessa denominazione proposta richiama una configurazione ingegneristica di tipo "aspecialistico".

La nuova figura professionale che si intende formare avrà le seguenti caratteristiche fondamentali:

a. ampia base culturale, costruita attraverso lo studio di discipline fondamentali per la formazione dell'ingegnere, con l'ausilio delle discipline propedeutiche a base fisico-matematica;
b. preparazione caratterizzata da flessibilità operativa e da capacità di aggiornamento e di autoapprendimento;
c. solida introduzione alla cultura d'impresa attraverso un'ampia gamma di contributi disciplinari in materia economico-organizzativa, giuridica, linguistica;
d. medio livello finale di specializzazione, con eventuale completamento nel segmento formativo post-laurea.

Art. 21 (Durata e articolazione del corso di laurea)

La durata del corso di studi in Ingegneria Industriale è di cinque anni. Il corso di studi è suddiviso in un biennio propedeutico, in larga parte comune ad altri corsi di laurea della stessa area, con 120 crediti didattici, equivalenti a 12 annualità tradizionali di insegnamento; è altresì prevista una prova di conoscenza della lingua Inglese. Nel triennio successivo sono previsto 180 crediti didattici, equivalenti a 17 annualità tradizionali, ad una prova di conoscenza della seconda lingua straniera e alla tesi di laurea.

L'insegnamento del Corso di laurea si articola per discipline, individuate all'interno dei settori scientifico-disciplinari. Per ogni disciplina vengono definiti gli obiettivi didattici e il numero dei crediti: sia gli obiettivi che i crediti possono essere motivatamente modificati anno per anno dal Consiglio di Corso di laurea e dal Consiglio di Facoltà.

Le ore di attività didattiche del Corso di laurea comprendono le attività formali, tutoriali e teorico-pratiche, ovvero le attività di addestramento. Rientra tra queste ultime anche lo stage aziendale, che ha caratteristiche fortemente professionalizzanti e al quale vengono attribuiti non meno di 15 e non più di 20 crediti didattici dal Consiglio di Corso di laurea, in base al progetto presentato dallo studente ed alle attività effettivamente documentate.
Lo stage, così come ogni altra attività di addestramento, può essere svolto (attraverso il sistema dei crediti, in via di attuazione) in parte anche presso enti esterni all'Università (imprese industriali pubbliche e private di piccole e medie dimensioni, centri di ricerca pubblici e privati).

Art. 22 (Obiettivi didattici)

Il primo biennio fornisce le basi teoriche e metodologiche relative alle aree matematica, fisica, chimica, dell'informazione, industriale e economico-gestionale, necessarie per affrontare il successivo triennio di maggior qualificazione a fini professionali.

I primi due anni del Corso di laurea sono pienamente compatibili anche con la prosecuzione della carriera scolastica nell'ambito dell'omonimo Diploma Universitario (triennale). Essi, infatti, sono finalizzati all'introduzione degli elementi basilari della formazione ingegneristica in vista di un immediato riscontro applicativo. A tal fine vengono introdotti gli elementi fisico-matematici strettamente necessari all'applicazione, con limitati approfondimenti di carattere teorico, a vantaggio di insegnamenti di carattere culturale generale e di introduzione alla cultura d'impresa.

Nel triennio successivo, il terzo e quarto anno di corso sono principalmente destinati al consolidamento della cultura ingegneristica di base, attraverso un adeguato approfondimento delle basi fisico-matematiche. Il quinto anno è finalizzato al conseguimento di un medio livello di specializzazione, al perfezionamento della cultura generale e della cultura d'impresa, all'elaborazione della Tesi di Laurea, all'eventuale svolgimento di periodi di tirocinio (stage aziendale) in Italia o all'estero.

La flessibilità del corso viene assicurata dalla opzionalità di un elevato numero di crediti didattici, individuati sotto forma di 'pacchetti' omogenei di crediti didattici, funzionali a specifici orientamenti definiti dal Consiglio di Corso di laurea e dal Consiglio di Facoltà.

Gli orientamenti previsti per il secondo triennio sono almeno tre: Automazione industriale, Gestione dell'energia, Produzione industriale. Gli orientamenti hanno un carattere non vincolante, in quanto lo studente può motivamente proporre un piano di studio a carattere professionalizzante diverso da quelli anno per anno individuati dalla Facoltà. Lo sviluppo degli orientamenti avviene gradualmente a partire dal terzo anno, con una quota crescente di crediti specifici.

Per ciascun anno di corso e sin dal primo anno, viene fissato un certo numero di crediti spendibili a libera scelta dallo studente, sia nell'ambito delle attività proposte dalla Facoltà che al suo esterno. La scelta di questi ulteriori crediti favorisce le scelte personali per curricula di particolare significato per il territorio.

Al termine del secondo anno del Corso di Studi, gli studenti che intendono conseguire il Diploma Universitario in Ingegneria Industriale possono esercitare la relativa opzione, qualora abbiano superato almeno i 2/3 dei moduli previsti nel biennio propedeutico. Alle stesse condizioni possono esercitare l'opzione per il terzo anno del Corso di D.U. in Ingegneria Meccanica che la Facoltà di Ingegneria ha attivato presso le Sedi di Reggio Emilia e di Modena.

Art.23 (Piano didattico)

Le attività di insegnamento si svolgono per discipline e per corsi integrati e vengono organizzate in base ad un piano didattico reso noto dalla Facoltà prima dell'emanazione del manifesto degli studi. Il piano didattico è finalizzato a raggiungere gli obiettivi propri delle discipline, dei corsi integrati e del ciclo (I biennio, II triennio) nel quale sono inseriti. Il Consiglio di Facoltà determina le propedeuticità fra gli insegnamenti, di norma per l'intera durata degli studi.
Tutti gli insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico sono elencati nella Tab. XXIX pubblicata sulla G.U. n. 166 del 18.7.1995. Essi vengono articolati in insegnamenti annuali, che comprendono di norma 80 ore di attività didattica (120 qualora siano espressamente previste esercitazioni), e semestrali, che comprendono di norma 40 ore di attività didattica (60 qualora siano espressamente previste esercitazioni).
Il carattere innovativo del Corso riguarda non solo l'articolazione delle discipline e dei loro contenuti, ma anche l'organizzazione delle attività didattiche, che viene definita anche per moduli, di durata variabile, ma il cui complesso nell'ambito dei due semestri consente di stabilire sia l'equivalenza alle annualità che ai crediti didattici.
Il Consiglio di Facoltà stabilisce per ogni insegnamento (disciplina o corso integrato) l'equivalenza alle annualità e ai crediti formativi prima dell'inizio delle lezioni e ne dà comunicazione attraverso il manifesto degli studi.

Il Consiglio di Facoltà può assegnare ai corsi indicazioni ordinali, numeriche o alfabetiche, nonché denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino, nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Anche per i corsi del primo biennio sono possibili denominazioni aggiuntive, al fine di rendere immediatamente perspicuo l'ordine di propedeuticità.

Il Consiglio di Facoltà può organizzare attività didattiche di supporto all'acquisizione delle abilità comunicative nella lingua Inglese e nella seconda lingua, ai fini del superamento delle relative prove di idoneità. Le prove di idoneità possono comunque essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi attivati. Nell'ambito di convenzioni stipulate dall'Ateneo, il conseguimento di certificati internazionalmente riconosciuti può essere equiparato al superamento delle prove di idoneità nelle lingue straniere.

Art. 24 (Esame di laurea)

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art. 25 (Riconoscimento di insegnamenti e crediti didattici)

Ai fini del conseguimento del diploma di laurea sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di DU dell'area ingegneristica attivati all'interno della Facoltà, seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato dal regolamento didattico di Facoltà secondo la normativa vigente, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il Corso di laurea al quale si chiede l'iscrizione. Analogo riconoscimento può essere attribuito ai Corsi di DU dell'area ingegneristica attivati presso altre Facoltà di Ingegneria, previa valutazione analitica dei crediti didattici conseguiti e dei contenuti dei corsi frequentati. La verifica viene eseguita una sola volta all'anno da parte di una commissione di Facoltà prima dell'inizio dei corsi.

Art. 26 (Articolazione del piano di studi)

Il primo biennio si articola in discipline e corsi integrati equivalenti a 12 annualità e a 120 crediti didattici, ed è largamente comune a quello degli attuali corsi di laurea attivati presso le sedi di Modena e di Reggio Emilia.

1° biennio

Obiettivi formativi:
formazione ai metodi di studio
preparazione fisico-matematica di base
introduzione alla formazione ingegneristica
introduzione alla realtà dell'impresa industriale
approfondimento della preparazione fisico-matematica
formazione ingegneristica di base
introduzione alla cultura d'impresa
ampliamento della cultura generale

Crediti Obbligatori:

Denominazione ufficiale - SSD	*CD*
Algebra (A01B)	3
Matematica I (A02A)	8
Chimica (C06X)	4
Fisica Generale (B01A)	5
Geometria (A01C)	3
Fondamenti di Informatica I (K05A)	5
Disegno Tecnico Industriale (I09X)	5
Elettrotecnica (I17X)	5
Termodinamica Applicata (I05A)	5
Economia e Organizzazione Aziendale I (I27X) (Elementi di Economia)	3
Matematica II + Metodi Probabilistici Statistici e Processi Stocastici (A02B)	6
Fondamenti di Informatica II (K05A)	4
Elettronica (K01X)	4
Fluidodinamica (I03X) + Trasmissione del calore (I05A) - Corso Integrato	6
Fondamenti di Meccanica Teorica e Applicata alle Macchine (I07X)+ Macchine (I04B) - Corso Integrato	8
Scienza delle Costruzioni (H07A) + Costruzione di Macchine (I08A) (Fondamenti) - Corso Integrato	8
Tecnologia Meccanica I (I10X)	4
Lingua Inglese (L18C) (livello intermedio)	2
Tecnologie di Chimica Applicata (I14A)	4

Ripartizione tendenziale dei crediti didattici:

Crediti Obbligatori	**COB**	**93**
Crediti Opzionabili	**COP**	**20**
Crediti a libera scelta	**LS**	**07**
Totale Crediti Didattici 1° biennio		**120**

II triennio

Obiettivi formativi:. ulteriore approfondimento della preparazione fisico-matematica
ampliamento della formazione ingegneristica di base
formazione alla cultura d'impresa
ampliamento della cultura generale
completamento della preparazione fisico-matematica di base
completamento della formazione ingegneristica di base
orientamento specialistico della formazione ingegneristica
completamento della formazione alla cultura d'impresa

Crediti Obbligatori:

Denominazione ufficiale - SSD	*CD*
Meccanica Razionale (A03X) (con elementi di statica)	5
Macchine II (I04B)	5
Costruzione di Macchine II (I08A)	5
Meccanica Applicata alle Macchine II (I07X)	5
Elettronica Industriale (K01X)	5
Scienza delle Costruzioni (H07A)	5
Tecnologia Meccanica II (I10X)	5
Controlli Automatici (K04X)	5
Impianti Meccanici (I11X)	5
Progetto di Gruppo	5
Stage Aziendale	15

- Orientamento Automazione Industriale (Meccatronica)

Automazione Industriale (K04X)	5
Meccanica degli Azionamenti (I07X)	5
Meccanica delle Macchine Automatiche (I07X)	5
Sistemi Integrati di Produzione (I10X)	5
Sistemi per la Progettazione Automatica (K05A)	5
Meccanica dei Robot (I07X)	5
Elaborazione Elettronica di Segnali e Immagini (K01X)	5

oppure

- *Orientamento Gestione dell'Energia*

Conversione dell'Energia (I04B)	5
Tecnica del Freddo (I05A)	5
Trasmissione del Calore II (I05A)	5
Impianti per la Cogenerazione e il Risparmio Energetico (I04C)	5
Gestione degli Impianti Industriali (I11X)	5
Gestione Aziendale (I27X)	5
Automazione dei Sistemi Energetici (K04X)	5

oppure

- *Orientamento Produzione*

Studi di Fabbricazione (I10X)	5
Produzione Assistita da Calcolatore (I10X)	5
Programmazione e Controllo della Produzione (I10X)	5
Processi di Produzione Robotizzati (I10X)	5
Automazione Industriale (K04X)	5
Robotica Industriale (K04X)	5
Gestione Industriale della Qualità II (K04X)	5

Per raggiungere i 180 crediti didattici del triennio si considerano:
15 crediti per la Laurea (che possono diventare 30 se ad essa si associa uno stage aziendale).

Ripartizione tendenziale dei crediti didattici:

Crediti Obbligatori	**COB**	**65**
Crediti Opzionabili	**COP**	**98**
Crediti a libera scelta	**LS**	**17**
Totale Crediti Didattici 2° triennio CdL		**180**

Corso di Diploma Universitario in Ingegneria Industriale
I biennio comune con l'omonimo Corso di laurea
3° anno

Obiettivi formativi:. completamento della formazione ingegneristica professionale
formazione alla cultura d'impresa
ampliamento della cultura generale

Ripartizione dei crediti didattici:

Crediti Obbligatori	**COB**	**27**
Crediti Opzionabili	**COP**	**24**
Crediti a libera scelta	**LS**	**09**
Totale Crediti Didattici 3° anno D.U.		**60**

CAPO IX

FACOLTA' DI AGRARIA (sede di Reggio Emilia)

Art. 27. Alla Facoltà di Agraria afferisce la laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie.

CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE"

Art. 28. La Facoltà di Agraria conferisce la laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie. L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Art 29. La durata degli studi del corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie è fissata in cinque anni e divisa in un primo ciclo biennale a carattere principalmente teorico di base e un secondo ciclo triennale a carattere più applicativo professionale.

Art. 30. L'attività didattico-formativa del primo ciclo biennale, necessaria per accedere al secondo ciclo triennale di Scienze e Tecnologie Agrarie, dovrà permettere agli studenti di iscriversi, con eventuali minimi aggiustamenti (vedi art. 36), al secondo ciclo triennale anche di altri corsi di laurea della Facoltà di Agraria, in particolare al corso di laurea in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e al corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari. Inoltre, il primo ciclo biennale potrà divenire propedeutico al triennio applicativo del corso di laurea in Biotecnologie, indirizzo Agrarie Vegetali.

Art. 31. L'attività didattico-formativa del corso di laurea comprende didattica teorico-formale e didattica teorico-pratica. L'attività teorico-pratica è comprensiva di esercitazioni, laboratori, seminari, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati e progetti, preparazione della tesi sperimentale. Parte dell'attività didattico-pratica e dell'attività sperimentale di tesi potrà essere svolta anche presso qualificate strutture esterne, italiane o straniere, pubbliche o private, con le quali siano stipulate apposite convenzioni o programmi di scambio.

Art. 32. L'ordinamento didattico è articolato in aree disciplinari (didattiche) ed organizzato in corsi di insegnamento monodisciplinari (CM) e/o integrati (CI), ciascuno per una durata complessiva di circa 100 ore (minimo 50), comprensive delle parti teorico-formale e teorico-pratica.

Tutti i corsi previsti e seguiti con esito positivo costituiscono crediti didattici.

Art. 33. Ogni corso integrato (CI) è costituito da più discipline o moduli, individuabili all'interno di un'area didattica e di più settori disciplinari (SSD) che si concluderà con un esame unico.

Art. 34. Gli insegnamenti del primo ciclo biennale comprendono 1100 ore di didattica con 12 esami obbligatori ed un corso di Lingua con relativo colloquio.

Art. 35. Il secondo ciclo triennale prevede 2200 ore di impegno didattico, di cui almeno 400 devono essere riservate alla preparazione della tesi di laurea ed al tirocinio pratico-applicativo.

Art. 36 (Piano didattico del ciclo biennale). L'insegnamento è organizzato in corsi monodisciplinari e/o integrati (CI).

I anno

Corso (ore) Moduli (ore) e SSD

CI Matematica (100): Istituzioni di matematiche (50) A01C, A01D, A02A, A02B, A01B, A03X, A04A; Laboratorio di programmazione e calcolo (50) A04A;

CI Chimica (150): Chimica generale e inorganica (50) C03X; Chimica organica (50) C05X; Chimica analitica (50) C01A;

Fisica (100) B01B;

CI Botanica* (100): Biologia vegetale (50) E01A; Botanica (50) E01B;

Biologia Animale (100) E02A;

* Per gli studenti che intendono frequentare il triennio di Biotecnologie mediche o di Biotecnologie farmaceutiche il CI Botanica (100) deve essere sostituito con Farmacologia (100) E07X;

II anno

Corsi obbligatori

Corso (ore) Moduli (ore) e SSD

Biochimica (100) E05A

Genetica (100) E11X

Corso di lingua

Corsi obbligatori per l'ammissione al triennio di Scienze e Tecnologie Agrarie:

CI Fisiologia (100): Fisiologia . generale (50) E04A; Fisiologia delle piante coltivate (50) E01E

CI Scienze del Suolo (100): D02A, D02B, G07A

Ecologia (50) E03A

Economia agraria (50) G01X

Statistica (50) S01A, S01B

Corsi obbligatori per l'ammissione al triennio di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Statistica (50) S01A, S01B

CI Sistemi animali (150): Anatomia degli animali domestici (50) V30A; Fisiologia generale (50) E04A; Fisiologia comparata (50) E04A

Ecologia (50) E03A

Economia agraria (50) G01X

Agron. colt. e prod. foraggi (50) G02A

Corsi obbligatori per l'ammissione al triennio di Scienze e Tecnologie Alimentari

Statistica (50) S01A, S01B

CI Fisiol. dell'alimentaz (100): Fisiologia della nutrizione (50) E04A; Scienza dell'alimentazione (50) E06B

CI Chimica II (150): Chimica organica II (100) C05X; Chimica fisica (50) C02X; Economia agraria (50) G01X

Corsi obbligatori per l'ammissione al triennio di Biotecnologie Agrarie Vegetali:

Immunologia (50) F04X

Microbiologia (100) F05X

Biologia molecolare (150) E04B, E05A

Tecnologia cellul. e biomol. (100) E13X

Chimica fisica (50) C02X

Legisl. Farmaceutica (50) C08X

Art. 37 (Piano didattico del secondo ciclo). L'insegnamento è organizzato in corsi monodisciplinari e/o integrati (CI).

Triennio applicativo

Corsi obbligatori: Corso (ore) e SSD

CI Agronomia e coltivazioni (100 ore) G02A, G02B, G02C

CI Difesa delle colture (100) G06A, G06B, G02A

CI Zootecnia (100) G09A, G09B, G09C, G09D

CI Ecologia applicata al sistema agrario (100) G02A/B/C, G06A, G07A, G09A, E03A, E01C/D/E

CI Microbiologia agraria e tecnologie alimentari (150) G08A/B

CI Genio rurale (150) G05A/B/C

CI Economia ed estimo (150) G01X, P01A/B

Le rimanenti ore sono destinate dalla Facoltà alla definizione di profili professionali per specifici indirizzi e all'integrazione della formazione di base o professionale, prevedendo anche possibilità di scelta per gli studenti.

Obiettivi didattici

Obiettivo del corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie è la formazione di tecnici, funzionari e manager addetti a tutte le attività connesse con l'esercizio dell'agricoltura. Essendo le discipline

agrarie inseparabili dagli aspetti pratici, nell'insegnamento si dà grande spazio ad esercitazioni pratiche e a visite tecniche in centri di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli.

I ciclo biennale

L'obiettivo didattico del primo ciclo biennale è quello di fornire conoscenze di base su matematica, fisica, chimica, biologia, scienze del suolo, agronomia, elementi di economia e politica agraria, mirate al successivo approfondimento delle materie tecnico-professionali. Tale biennio ha un forte carattere innovativo in quanto quasi interamente comune a quello di altri corsi di laurea della Facoltà di Agraria ed al corso di laurea in Biotecnologie, come appare dalla tabella dei corsi.

L'area matematica include la matematica di base, la statistica e l'informatica e deve fornire gli strumenti necessari per l'elaborazione quantitativa delle teorie ed esperienze di laboratorio relative a processi fisico-chimici, biologici e tecnologici.

Le aree di fisica, chimica e di scienze del suolo trasmettono allo studente le conoscenze di base dei corrispondenti settori necessarie per l'interpretazione dei numerosi fenomeni che caratterizzano gli agro-ecosistemi.

Le aree di biologia vegetale e di biologia animale forniscono le conoscenze di base dell'organizzazione strutturale e della fisiologia delle cellule e degli organismi viventi, nonchè della loro evoluzione e diversificazione e dei principali processi biologici.

Le aree di genetica e di biochimica forniscono conoscenze sui fenomeni che stanno alla base dei meccanismi che regolano l'ereditarietà e l'espressione dei caratteri, sulla genetica di popolazioni e sui processi metabolici degli organismi.

L'area di agronomia introduce i concetti generali relativi ai processi produttivi in agricoltura, inquadrandoli in una visione ecologica che prende in considerazione le interazioni fra organismi e ambiente, le reti trofiche e l'energetica delle comunità.

L'area di economia e politica agraria fornisce le conoscenze di base relative al ruolo della moneta, al mercato ed allo sviluppo della politica per l'agricoltura.

Corso integrato di Matematica.

Fornisce allo studente cognizioni matematiche di base e strumenti matematici finalizzati all'applicazione e alla soluzione di problemi, con introduzione ai numeri reali, elementi fondamentali di algebra lineare, illustrazione di alcune funzioni e loro inverse, fondamenti di analisi matematica e loro applicazioni, con cenni di applicazioni superiori coordinate con i programmi dei corsi successivi. Fornisce le cognizioni necessarie per l'elaborazione e l'inferenza statistica su

campioni di dati. Infine, introduce lo studente all'uso del calcolatore per la soluzione di problemi, l'elaborazione di dati, la gestione di archivi e l'utilizzo delle reti informatiche.

Corso integrato di Chimica.

Lo studente apprenderà le conoscenze fondamentali della chimica generale (struttura e proprietà degli elementi, natura del legame chimico, principi di termodinamica chimica e di cinetica chimica, elettrochimica) e della chimica inorganica. Inoltre acquisirà le conoscenze di base della chimica organica (proprietà delle diverse classi di composti, principali reazioni organiche) e le basi metodologiche e tecnico-sperimentali della chimica analitica (analisi ponderale e volumetrica, principi ed applicazioni delle tecniche spettroscopiche).

Corso monodisciplinare di Fisica.

Trasmette allo studente i principi fondamentali della meccanica classica, dell'elettromagnetismo, dell'ottica e della termodinamica, con esempi di applicazioni a sistemi biologici e agronomici che lo studente incontrerà nel corso della sua preparazione. Verranno anche fornite conoscenze su alcune proprietà fondamentali dei tre stati della materia di utilità per le altre discipline, nonchè alcuni cenni di fisica moderna, riguardanti i principi fisici alla base dei processi biologici e chimici e delle strumentazioni di laboratorio di più recente progettazione.

Corso integrato di Botanica.

Fornisce le conoscenze di base sull'organizzazione ed il metabolismo delle cellule procariotiche e delle cellule vegetali, sull'organizzazione, la riproduzione e lo sviluppo di alghe, funghi e piante, con informazioni sui principi di base di biologia vegetale e generale. Introduce alla conoscenza del sistema suolo-pianta-atmosfera. Fornisce altresì conoscenze sulle ipotesi di origine ed evoluzione degli eucarioti e sui sistemi di classificazione di procarioti, funghi, alghe, briofite, pteridofite e spermatofite, sul differenziamento delle piante, con acquisizione di informazioni sui caratteri botanici più significativi e con cenni di sistematica, particolarmente rivolti alle specie di interesse agrario.

Corso monodisciplinare di Biologia Animale.

Fornisce le conoscenze di base sull'organizzazione e la biologia dei protozoi, della cellula animale e dei metazoi, con informazioni sui principi di base di biologia animale e generale, inclusi lo sviluppo ed il differenziamento dei metazoi. Fornisce, inoltre, conoscenze sui vari apparati dei metazoi più significativi e gli elemeti di base per introdurre e sviluppare i concetti di micro e macro-evoluzione e adattamento degli organismi animali. Sviluppa le conoscenze sui gruppi animali, con particolare riguardo a quelli di interesse agrario ed ai parassiti di vegetali e di altri animali.

Corso monodisciplinare di Biochimica.

Allo studente vengono fornite le conoscenze fondamentali sulla struttura e funzione dei maggiori componenti cellulari, con particolare riguardo alle proteine nei loro ruoli strutturale e catalitico ed alle membrane cellulari ed ai loro ruoli fondamentali sulla bioenergetica e sul metabolismo ossidativo; sui metabolismi dei carboidrati, lipidi ed amminoacidi; sui meccanismi fondamentali del trasferimento dell'informazione genetica e del suo controllo; sui meccanismi di trasduzione ed amplificazione dei segnali delle cellule a diversa complessità evolutiva. Inoltre lo studente acquisirà le basi sperimentali e metodologiche per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e dei meccanismi di regolazione metabolica.

Corso monodisciplinare di Genetica.

Fornisce le conoscenze su vari aspetti della genetica di base: il materiale genetico; la genetica formale e molecolare; l'eredità extracromosomica; la mappatura nei fagi, nel cromosoma batterico ed in quelli degli eucarioti; i prodotti della trascrizione genica e la regolazione dell'espressione dei geni nelle cellule batteriche ed in quelle eucariotiche; la struttura del cromosoma; le mutazioni geniche, cromosomiche e genomiche; l'inbreeding e l'eterosi; gli equilibri di Hardy-Weinberg e le loro alterazioni. Sono previsti cenni di ingegneria genetica applicata all'agricoltura.

Corso integrato di Fisiologia.

Fornisce i fondamenti di fisiologia cellulare, considerando in particolare i meccanismi di controllo molecolare, le funzioni di permeabilità e trasporto attraverso le citomebrane, le interazioni tra matrice e cellula e quelle intercellulari. Considera inoltre le conoscenze di base della fisiologia dei sistemi negli organismi animali. Per quanto riguarda gli organismi vegetali, prende in considerazione principalmente le piante coltivate, sviluppando le conoscenze sulla fisiologia della germinazione del seme, degli stadi riproduttivo e vegetativo, la fisiologia della radice, del fusto, della foglia e del frutto.

Corso monodisciplinare o integrato di Scienze del Suolo.

Analizza i principali fattori della pedogenesi e dell'evoluzione del suolo (clima, litologia, biologia) e gli orizzonti diagnostici di profondità e di profilo. Analizza la costituzione fisico-meccanica del suolo e il sistema suolo come sistema trifasico e come sistema suolo-piante, prendendo in considerazione i sistemi inorganici e organici, i sistemi colloidali, i fenomeni di scambio e di adsorbimento, il pH e il potere tampone del suolo, l'umificazione, le biomasse, gli inquinanti.

Corso monodisciplinare di Ecologia.

Prevede lo studio dei principi di base di ecologia, con particolari riferimenti per questi ultimi agli agroecosistemi. I principi di ecologia forniscono conoscenze di base sulle comunità di organismi, sulle interazioni fra organismi e ambiente biotico e abiotico, sui più significativi cicli biologici e sull'energetica delle comunità.

Corso monodisciplinare di Economia Agraria.

Fornisce conoscenze sul modello di concorrenza, sui mercati perfetti e imperfetti, sui fallimenti del mercato, sul ruolo della moneta e sviluppa nozioni di contabilità nazionale. Prende inoltre in considerazione gli aspetti generali della cooperazione nel settore agricolo e delle forme di associazione non cooperative.

Corso monodisciplinare di Statistica.

Lo studente acquisirà i concetti di statistica applicati ai problemi interessanti il settore agrario, biologico e biotecnologico, nonchè gli aspetti correlati alle metodologie e strumentazioni deputate alla valutazione quantitativa di dati e funzioni biologici.

Corso monodisciplinare di Farmacologia.

Verranno impartite le conoscenze sui meccanismi d'azione e sugli effetti dei farmaci a livello cellulare e molecolare, con particolare attenzione ai meccanismi recettoriali ed ai nuovi aspetti introdotti dall'impiego delle metodologie del DNA ricombinante per lo studio di molecole ad attività farmacologica. Lo studente acquisirà i concetti fondamentali della tossicologia.

Corso integrato di Sistemi Animali.

Descrive ed analizza le strutture anatomiche dei vertebrati, in particolare degli animali utilizzati per le zoocolture. Fornisce le conoscenze di base dei meccanismi di funzionamento dei diversi organi e apparati di tali animali con particolare attenzione ai confronti tra strategie funzionali differenziate quali si realizzano nei sistemi di organi ed apparati di animali allevabili.

Corso monodisciplinare di Agronomia, coltivazione e produzione foraggi.

Il corso si articola in una prima parte generale che tratta della scelta e consociazione delle colture e del loro avvicendamento, del miglioramento genetico, anche con metodi biotecnologici, delle piante erbacee e della loro propagazione, della raccolta e conservazione dei foraggi. Nella seconda parte tratta delle specie foraggere nell'ambito delle colture in prati monofiti, polifiti ed erbai.

Corso integrato di Fisiologia dell'alimentazione.

Descrive ed analizza i meccanismi che controllano l'assunzione degli alimenti. Fornisce conoscenze approfondite sulla fisiologia dell'apparato digerente dei mammiferi e dell'uomo. Definisce e quantifica fattori, quali la produzione ed il fabbisogno di energia, in termini di bilancio energetico e

di fattori che lo regolano. Caratterizza i nutrienti, i micronutrienti e le fibre dietetiche in termini di struttura, fonti e valore nutrizionale nelle diete.

Corso integrato di Chimica II.

Verranno approfondite le conoscenze di Chimica organica con particolare riguardo alla struttura ed alle trasformazioni delle molecole naturali e di sintesi di interesse biologico; inoltre lo studente apprenderà le cognizioni essenziali relative alla distribuzione ed alla funzione delle principali classi di composti nei sistemi biologici.

Corso monodisciplinare di Immunologia.

Lo studente apprenderà le basi del sistema immunitario, dell'anatomia e ruolo immunologico degli organi centrali e periferici, del riconoscimento molecolare dell'antigene, della processazione e presentazione dell'antigene, della formazione degli anticorpi, della citotossicità, delle allergie, e le caratteristiche delle citochine e dei loro recettori, dell'apoptosi e del sistema di complemento; verranno impartite lezioni teoriche-pratiche sulle metodologie e tecnologie immunologiche e sulla produzione di anticorpi monoclonali.

Corso monodisciplinare di Microbiologia.

Lo studente deve apprendere le conoscenze fondamentali sulla organizzazione strutturale e molecolare e sulle funzioni di microorganismi pro- ed eucarioti, con particolare riguardo ai fattori che ne regolano la crescita, la moltiplicazione e le attività metaboliche. Deve inoltre acquisire conoscenza della organizzazione strutturale e molecolare dei virus, nonchè della loro attività e replicazione.

Corso monodisciplinare di Biologia molecolare.

Lo studente deve apprendere i principi di analisi molecolare delle macromolecole biologiche sul piano strutturistico e funzionale. Deve conoscere i principi a livello molecolare alla base dei processi cellulari e differenziativi e di applicazione del DNA ricombinante per la generazione di cellule ed organismi geneticamente modificati. Particolare attenzione sarà data alla struttura delle proteine ed ai principi di ingegneria proteica.

Corso monodisciplinare di Tecnologia cellulare e biomolecolare.

Saranno argomenti del corso: colture cellulari, linee cellulari, clonaggio e selezione, separazione cellulare, caratterizzazione delle linee cellulari, metodologie di studio dell'attività proliferativa, differenziativa e dell'apoptosi in vitro, differenziamento in vitro, induzione dell'apoptosi in vitro.

Corso monodisciplinare di Chimica Fisica.

Lo studente avrà, mirate ad applicazioni nel settore biologico, conoscenze su calorimetria, entalpia ed entropia, funzione di energia libera, equilibrio chimico, proprietà colligative, potenziale elettrochimico, conducibilità, potenziometria e cinetica chimica.

Corso monodisciplinare di Legislazione farmaceutica.

Saranno oggetto dell'insegnamento i seguenti argomenti: fonti del diritto e norme giuridiche, istituzioni nazionali e sopranazionali, organizzazione ed efficacia giuridica dell'Unione Europea, normative specifiche nel settore biologico per singoli prodotti o categorie di prodotti, norme su manipolazione e rilascio di organismi geneticamente modificati, brevetti e loro protezione, sicurezza e salute dei lavoratori a contatto con sistemi biologici e biotecnologici, aspetti etici e deontologici in applicazioni biologiche e biotecnologiche.

Corso di Lingua.

Consente allo studente di acquisire la capacità di apprendere informazioni, di leggere manuali in altre lingue e di comunicare con operatori del settore di altri paesi.

II ciclo triennale

Il secondo ciclo è teso a completare la formazione dello studente in Scienze e Tecnologie Agrarie nei suoi aspetti applicativi e professionali. A questo scopo, in accordo con la tab. XXXI (D.M. 10.12.93, G.U. 143 del 21.6.94), per l'approfondimento o a seguito degli insegnamenti impartiti nel primo ciclo biennale, si prevedono insegnamenti riguardanti le aree disciplinari di chimica, biologia vegetale, biologia animale, genetica agraria, agronomia e coltivazioni, difesa delle colture, zootecnia, ecologia applicata al sistema agrario, microbiologia agraria e tecnologie alimentari, genio rurale, economia ed estimo.

I anno

Corsi obbligatori

Corso integrato di Matematica (A01C, A01D, A02B, A02A)

Corso integrato di Chimica (C03X, C05X, C01A)

Corso monodisciplinare di Fisica (B01B)

Corso integrato di Botanica (E01A, E01B)

Corso monodisciplinare di Biologia Animale (E02A)

II Anno

Corsi obbligatori

Corso monodisciplinare di Biochimica (E05A)

Corso monodisciplinare di Genetica (E11X)

Corsi obbligatori di indirizzo

Corso integrato di Fisiologia (E04A, E01E) (ind. Sc. Tecn. Agrarie)

Corso monodisciplinare o integrato di Scienze del Suolo (D02A, D02B, G07A) (ind. Sc. Tecn. Agrarie)

Corso monodisciplinare di Ecologia (E03A) (ind. Sc. Tecn. Agrarie; ind. Sc: Tecn. Prod. Anim.)

Corso monodisciplinare di Economia Agraria (G01X) (ind. Sc. Tecn. Agrarie; ind. Sc. Tecn. Prod. Anim.; ind. Sc. Tecn. Alim.)

Corso monodisciplinare di Statistica (S01A, S01B) (ind. Sc. Tecn. Agrarie; ind. Sc. Tecn. Prod. Anim.; ind. Sc. Tecn. Alim.)

Corso monodisciplinare di Farmacologia (E07X) (opzionale per chi intende iscriversi a Biotecnologie mediche o a Biotecnologie farmaceutiche)

Corso integrato di Sistemi Animali (E04A, V30A) (ind. Sc. Tecn. Prod. Anim.)

Corso monodisciplinare di Agronomia, coltivazione e produzione foraggi (G02A) (ind. Sc. Tecn. Prod. Anim.)

Corso integrato di Fisiologia dell'alimentazione (E04A, E06B) (ind. Sc. Tecn. Alim.)

Corso integrato di Chimica II (C05X, C02X) (ind. Sc. Tecn. Alim.)

Corso monodisciplinare di Immunologia (F04X) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso monodisciplinare di Microbiologia (F05X) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso monodisciplinare di Biologia molecolare (E04B, E05A) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso monodisciplinare di Tecnologia cellulare e biomolecolare (E13X) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso monodisciplinare di Chimica Fisica (C02X) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso monodisciplinare di Legislazione farmaceutica (C08X) (ind. Biotecn. Agr. Vegetali)

Corso di Lingua.

CAPO X

FACOLTA' DI ECONOMIA (sede di Reggio Emilia)

Art. 38. Alla Facoltà di Economia, con sede in Reggio Emilia, afferisce il corso di laurea in Economia e Gestione dei servizi.

CORSO DI LAUREA IN "ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI"

Art. 39 (Titolo di ammissione).

Sono titoli di ammissione al corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi quelli previsti dalla normativa vigente.

Le norme di ammissione, pertinenza dell'Ateneo, sono adeguate all'esigenza di fornire agli studenti standard formativi conformi alle normative e raccomandazioni della Comunità Europea ed alle eventuali disposizioni integrative nazionali.

Il Consiglio di corso di laurea ed il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze possono riconoscere la validità per il completamento del corso di laurea di studi di livello universitario seguiti presso università o Istituti di istruzione universitaria riconosciuti, sulla base delle valenze culturali e professionalizzanti del curriculum seguito.

L'accreditamento degli studi compiuti può dar luogo ad abbreviazioni di corso.

Art. 40 (Scopo del corso di laurea).

Scopo del corso di laurea in Economia e gestione dei servizi è quello di formare laureati dotati non solo di solide conoscenze per la valutazione e la comprensione dei fenomeni economici (il primo biennio) ma anche di competenze e capacità professionali innovative, caratterizzate da alcuni tratti comuni, quali il privilegio per il "tipo di attività" (il servizio) più che la "tecnica" economica o economico-aziendale.

Il corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi, in quanto riferito alla realtà specifica dei servizi, si qualifica, rispetto ai contenuti formativi tipici dell'economia e dell'economia aziendale, per la specializzazione distintiva rappresentata dalla capacità di gestire la relazione con il cliente/utente.

L'orientamento e la finalizzazione del corso di laurea permettono di fornire agli studenti una preparazione adeguata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie economiche ed economico-aziendali in una logica, quella dei servizi, che attraversa le diverse funzioni aziendali classiche. Sotto questo profilo, il corso di laurea è qualificato da una pluralità di "percorsi mirati" attinenti all'area dei servizi, intesi in senso tradizionale e non tradizionale, considerati nelle diverse ed

articolate accezioni (commerciale-professionale, economico-finanziaria, sociali e pubblici), oltre che per realtà economico-produttive come i distretti industriali per l'innovazione tecnica, la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione.

Gli obiettivi primari del corso di laurea sono quelli di fornire conoscenze teoriche e metodologiche adeguate a:

- una comprensione organica dei fondamenti teorici e metodologici dell'economia delle aziende di ogni specie e dei principi e dei metodi dell'economia, del diritto, delle discipline matematico-statistiche ed aziendali a sostegno della capacità di valutazione critica dei principali fenomeni dei sistemi economici e dei problemi gestionali delle amministrazioni pubbliche e delle imprese.
- un orientamento metodologico rigoroso per l'analisi delle interazioni tra imprese e sistema economico per la comprensione delle esigenze aziendali e per la progettazione e la gestione di programmi, attività e strumenti rivolti, in particolare, al sostegno di piccole e medie imprese.
- una comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, con il fine professionale di acquisire conoscenze critiche e approfondite, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione caratterizzate dal tratto comune di privilegiare il tipo di attività (il servizio) piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative di natura sia economica che economico-aziendale.

Il mantenimento di un primo biennio comune ai corsi di laurea già attivati presso la sede di Modena, l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese, la prova di idoneità per la seconda lingua e per l'informatica assicurano, da un lato, la necessaria continuità con l'attuale assetto didattico dei corsi attivati nella sede di Modena e consentono, dall'altro, una piena e completa armonizzazione con le prospettive dell'autonomia didattica (di cui alla legge 127/97, art. 17, comma 95 e segg.) e delle indicazioni degli emanandi decreti di area per i corsi di studio dell'area delle scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali.

Art. 41 (Durata e articolazione del corso di laurea).

La durata del corso di studi in Economia e Gestione dei servizi è di quattro anni. Il corso di studi è suddiviso in due bienni, con dodici annualità di insegnamento per ogni biennio, per un totale di ventiquattro annualità, fra le quali e compresa Lingua Inglese. Alle ventiquattro annualità si aggiungono la prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Ciascun biennio si articola in discipline e costituisce un'area didattico-formativa, in rapporto ai cui obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina.

Le ore di didattica nel corso di laurea comprendono le attività formali, tutoriali e teorico-pratiche, ovvero le attività di addestramento. Queste ultime, oltre che all'uso strumentale della lingua inglese e alle abilità professionalizzanti peculiari del corso, sono finalizzate anche all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche per i singoli insegnamenti, al fine di acquisire capacità di analisi dei fenomeni economici e di comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, nonché conoscenze critiche, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione con il fine professionale di privilegiare l'orientamento alla relazione con il cliente piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative.

L'attività di addestramento può essere svolta (attraverso il sistema dei crediti, in via di attuazione) in parte anche presso enti esterni all'Università (pubbliche amministrazioni, imprese industriali e commerciali, aziende bancarie assicurative, centri di ricerca).

Art. 42 (Obiettivi didattici).

Il primo biennio fornisce le basi teoriche e metodologiche relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione.

Alla fine del primo biennio lo studente avrà acquisito:

a) una buona conoscenza degli aspetti teorici e metodologici di base dell'economia politica, come supporto per la comprensione e l'analisi dei principali fenomeni della realtà economica;

b) una buona conoscenza delle nozioni fondamentali della matematica e della statistica a supporto della comprensione degli elementi teorici e metodologici dell'analisi economica e degli strumenti analitici di indagine empirica dei fenomeni economici;

c) una buona conoscenza dei fondamenti propri dell'economia delle varie tipologie di aziende e dei principi e delle metodologie delle determinazioni quantitative di azienda come presupposto per la comprensione dei fattori economici e finanziari di riferimento del sistema delle decisioni aziendali;

d) una buona conoscenza del quadro generale degli istituti giuridici che caratterizzano il sistema italiano e comunitario nei rapporti sia pubblici che privati;

e) una buona conoscenza della lingua inglese.

Al termine del corso di laurea lo studente avrà acquisito:

a) per i percorsi in *Servizi commerciali* e in *Servizi finanziari*, una rigorosa competenza metodologica e vaste conoscenze dei fondamenti teorico-analitici dell'economia delle aziende, dei processi di marketing e dei processi gestionali secondo una visione integrata e trasversale delle diverse funzioni operative, come quella di service management e di decision making;

b) per il percorso in *Servizi ai distretti industriali*, una buona conoscenza dello sviluppo dei sistemi economici, con ampie competenze metodologiche riguardo alle relazioni tra imprese, settori produttivi e sistemi economici locali, per la comprensione delle esigenze aziendali, la progettazione e la gestione, a livello decentrato, di attività e strumenti rivolti al sostegno di sistemi di piccole e medie imprese.

c) per il percorso in *Servizi pubblici e sociali*, una buona conoscenza degli aspetti giuridici, economici e gestionali delle amministrazioni pubbliche, con ampie competenze metodologiche per l'analisi delle dinamiche di programmazione dello sviluppo e dell'integrazione dei servizi sociali, specie per quanto riguarda l'efficienza e la qualità, ed al fine di acquisire competenze organizzative nell'ambito di attività con caratteri peculiari come le aziende non-profit.

Art. 43 (Piano didattico).

L'insegnamento si svolge per discipline e viene organizzato per raggiungere gli obiettivi propri delle stesse nonché quelli del biennio, al quale i primi sono necessariamente riferiti. Il Consiglio di Facoltà determina le propedeuticità fra gli insegnamenti.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica. Gli insegnamenti del primo biennio sono tutti annuali. Il Consiglio di Facoltà stabilisce quali insegnamenti del secondo biennio sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale (anche del primo biennio) può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, il cui sistema è in via di attuazione, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto corsi semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Il Consiglio di Facoltà può assegnare ai corsi indicazioni ordinali, numeriche o alfabetiche, nonché denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino, nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Per i corsi del primo biennio non sono possibili denominazioni aggiuntive, fatta salva la possibilità di indicare, numericamente, la successione dei corsi recanti la stessa denominazione secondo l'ordine di propedeuticità.

Il Consiglio di Facoltà può organizzare attività didattiche di supporto all'acquisizione delle abilità comunicative elementari della seconda lingua ed all'acquisizione di competenze operative nell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, ai fini del superamento delle relative prove di idoneità. Le prove di idoneità possono comunque essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi

eventualmente attivati. Nell'ambito di convenzioni stipulate dall'Ateneo, il conseguimento di certificati internazionalmente riconosciuti può essere equiparato al superamento delle prove di idoneità nelle lingue straniere.

Art. 44 (Esame di laurea).

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art. 45 (Riconoscimento di insegnamenti e crediti didattici).

Ai fini del conseguimento del diploma di laurea sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di diploma universitario dell'area economica e degli altri corsi di diploma universitario attivati all'interno della facoltà, seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato dal Regolamento didattico di Facoltà, secondo la normativa vigente, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso di laurea al quale si chiede l'iscrizione.

Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue straniere e di informatica nel rispetto delle forme di accertamento previste dalla struttura didattica competente.

Le strutture didattiche competenti determinano, nel proprio regolamento, i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti.

Ai fini del riconoscimento di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea di cui all'art. 1 della tabella VIII del decreto ministeriale 27 ottobre 1992 e successive modificazioni, quelli di diploma universitario dell'area economica di cui al decreto 31 luglio 1992 e successive modificazioni, nonché quelli di diploma universitario di area non economica attivati presso la facoltà.

Art. 46 (Articolazione del piano di studi).

Il primo biennio si articola in 12 annualità, ed è comune a quello degli attuali corsi di laurea attivati presso la sede di Modena,

	Settori scientifico-disciplinari
Primo anno	
1. Economia Aziendale	P02A
2. Economia Politica I	P01A, P01E, P01F, P01G, P01H
3. Istituzioni di Diritto Pubblico	N09X
4. Matematica Generale	S04A
5. Storia Economica	P03X

Secondo anno

6. Economia Politica II P01A, P01E, P01F, P01G, P01H
7. Istituzioni di Diritto Privato N01X
8. Lingua Inglese L18C
9. Matematica Finanziaria I S04B
10. Microeconomia P01A
11. Ragioneria Generale ed Applicata P02A
12. Statistica I S01A, S01B

Il secondo biennio prevede un terzo anno comune a tutti i percorsi di specializzazione (Servizi commerciali, Servizi finanziari, Servizi pubblici e sociali, Servizi ai distretti industriali) e un quarto anno differenziato.

Terzo anno

13. Diritto Commerciale N04X
14. Economia degli Intermediari Finanziari P02E
15. Economia e Gestione delle Imprese: Strategia e Organizzazione delle Imprese di Servizi P02B
16. Finanza Aziendale P02C
17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi P02D
18. Scienza delle Finanze P01C

Quarto anno

Percorso in Servizi commerciali

19. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali P02B
20. Economia Internazionale P01G
21. Marketing P02B
22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio P02D
23. - 24 Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti:

Analisi di Mercato (S02X); Diritto delle Comunità Europee (N14X); Diritto del Lavoro (N07X); Economia delle Attività Terziarie (P01I); Economia e Gestione delle Imprese Commerciali di Distribuzione: Trade Marketing (P02B); Gestione Informatica dei Dati Aziendali (P02A); Organizzazione delle Aziende Commerciali (P02D).

Percorso in Servizi finanziari

19. Diritto del Mercato Finanziario N05X

20. Economia delle Aziende di Credito P02E

21. Economia del Mercato Mobiliare: Servizi di Intermediazione Mobiliare P02E

22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di ServizioP02D

23. - 24. Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti:

Diritto Tributario: Tassazione dei Proventi Finanziari (N13X); Finanziamenti di Aziende: Servizi di Finanza Aziendale (P02C, P02E); Modelli Matematici per i Mercati Finanziari (S04B); Statistica dei Mercati Monetari e Finanziari (S02X); Tecnica dei Crediti Speciali: Servizi di Finanza Internazionale (P02E).

Percorso in Servizi pubblici e sociali

19. Economia Pubblica P01C

20. Metodi Statistici per la Programmazione e la Valutazione dei Servizi S03B

21. Politica Economica P01B, P01F, P01G, P01H, P01I

22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di ServizioP02D

23. – 24. Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti:

Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale (N07X); Economia della Sicurezza Sociale (P01C); Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (P02A); Economia e Gestione delle Imprese di Servizi Pubblici (P02B); Economia Sanitaria (P01B, P01C); Finanza degli Enti Locali (P01C); Organizzazione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (P02D).

Percorso in Servizi ai distretti industriali

19. Economia Industriale P01I

20. Economia Internazionale P01G

21. Diritto Privato dell'Economia: Concorrenza, Consorzi, Normative Tecniche, Servizi alle Imp N05X

22. Politica Economica P01B, P01F, P01G, P01H, P01I

23. – 24. Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti:

Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali (N07X); Economia dell'Ambiente (P01B, P01C); Economia dell'Innovazione (P01I) Economia del Lavoro (P01B); Economia e Gestione dell'Innovazione Aziendale (P02B); Politica Economica Regionale (P01J); Statistica per la Ricerca Sociale (S03B); Tecnologia dei Cicli Produttivi (C01B).

CAPO XI

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Art. 47. Alla Facoltà di Lettere e Filosofia afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Lingue e Culture europee;
- Scienze della Cultura;
- Scienze della Comunicazione con sede in Reggio Emilia.

CORSO DI LAUREA IN "LINGUE E CULTURE EUROPEE"

Art. 48 (Titolo di ammissione).

Titolo di ammissione al corso di laurea in Lingue e Culture Europee è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11/12/1969, n. 910.

Art. 49 (Scopo, durata ed articolazione del corso).

La durata del corso di studi in Lingue e Culture Europee è di quattro anni e comporta non meno di 2.300 ore per studente di attività didattico-formativa (teorica, tutoriale e di addestramento all'uso strumentale delle lingue). Il corso di studi è suddiviso in due cicli biennali, con dieci annualità di insegnamento per ogni ciclo, per un totale di venti annualità. Relativamente agli insegnamenti di lingua, i programmi, i livelli di conoscenza previsti e le modalità di verifica sono quelli degli insegnamenti delle lingue europee previsti dall'A.L.T.E. (Association of Language Testers in Europe), al fine di assicurare il riconoscimento internazionale delle competenze linguistiche acquisite. Lo studente deve dimostrare, alla fine del primo ciclo biennale, di avere acquisito:

a) una solida competenza in due lingue europee (tra cui obbligatoriamente la lingua inglese), corrispondente al livello III dell'A.L.T.E. (per l'inglese, qualificabile come First Certificate in English);

b) una buona conoscenza degli aspetti teorici e metodologici di base della linguistica generale ed applicata, come supporto per la comprensione delle funzioni comunicative delle lingue nei diversi contesti sociali e comunicazionali;

c) una buona conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto e dell'economia, e dei principali fenomeni sociali ed economici dell'età moderna e contemporanea, come presupposto per l'organica comprensione delle relazioni fra l'evolversi dell'uso delle lingue e quello delle istituzioni e degli stili di vita nei contesti sociali ed economici dei paesi europei.

Al termine del corso di laurea lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere acquisito competenze nelle abilità fondamentali di due lingue europee non inferiori al IV dei livelli di conoscenza previsti dall'A.L.T.E. (CAE, Certificate in Advanced English e corrispondenti

certificati per altre lingue). L'eventuale acquisizione di competenze linguistiche superiori potrà venir riconosciuto come V livello (CPE, Certificate of Proficiency in English e corrispondenti certificati per altre lingue).

Le verifiche del grado di competenza acquisito nelle abilità linguistiche fondamentali, alla fine sia del I che del II ciclo, saranno condotte secondo i programmi e le modalità previste dal sistema di certificazione dell'A.L.T.E.. Tali verifiche saranno condotte in modo integrato con quelle disposte annualmente (anche con prove in corso d'anno) nel piano didattico dai docenti degli specifici insegnamenti.

Le competenze che lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito riguarderanno anche i linguaggi speciali, soprattutto delle discipline giuridiche ed economiche, con particolare riferimento alle esigenze relative alle funzioni di interprete e traduttore nell'ambito delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Lo studente dovrà, inoltre, dimostrare di possedere le basi metodologiche e culturali per l'ulteriore specializzazione professionale e per la formazione permanente.

Art. 50 (Aree didattico-formative, discipline).

Ciascun ciclo biennale si articola in discipline, per ognuna delle quali il numero minimo di ore di didattica è definito nell'art. 51. Il ciclo biennale costituisce un'area didattico-formativa rispetto ai cui obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina come individuato nell'art. 52.

Le ore di didattica nel corso di laurea comprendono le attività didattiche teoriche (o formali) e attività pratiche, ovvero di addestramento all'uso strumentale delle lingue. Per ogni disciplina (in particolare per le lingue quadriennali) vengono definite le proporzioni dei due tipi di attività: quelle di addestramento all'uso strumentale delle lingue sono di norma non inferiori a due terzi del complesso di attività didattiche. L'attività tutoriale viene effettuata mediante l'affidamento di piccoli gruppi di studenti a singoli docenti. L'attività didattica pratica può essere svolta in parte anche presso enti esterni all'Università (pubbliche amministrazioni, imprese singole o associate, organismi culturali nazionali ed internazionali), sia in Italia che in altri Paesi europei.

Art. 51 (Piano didattico).

L'insegnamento si svolge per discipline e viene organizzato per raggiungere gli obiettivi sia delle singole discipline che del singolo ciclo biennale, al quale necessariamente sono riferiti gli obiettivi delle singole discipline. Le discipline corrispondono alla titolarietà dei docenti.

I anno

SSD

L18C Lingua Inglese (I anno)

L19B(oppure)L16B Seconda Lingua (tedesca o francese) (I anno)

L09A Linguistica Applicata

M04X Storia Contemporanea

M06A Geografia Umana

II anno

SSD

L18C Lingua Inglese (II anno)

L19B(oppure)L16B Seconda Lingua (II anno)

P01A Istituzioni di Economia

N01X(oppure)N09X Nozioni Giuridiche Fondamentali

Q05A Sociologia

III anno

SSD

L18C Lingua Inglese (III anno)

L19B(oppure)L16B Seconda Lingua (III anno)

M04X Storia dell'Europa

N14X Diritto delle Comunità Europee

P01G Economia dell'Integrazione Europea

IV anno

SSD

L18C Lingua Inglese (IV anno)

L19B(oppure)L16B Seconda Lingua (IV anno)

N04X Diritto Commerciale Comunitario

P02B Economia e Gestione delle Imprese Internazionali

una disciplina a scelta dello studente

Gli insegnamenti di lingua prevedono non meno di 200 ore, di cui non meno di 60 di didattica formale e non meno di 120 di attività pratica, ovvero di addestramento all'uso strumentale delle lingue, per lo sviluppo progressivo delle abilità linguistiche fondamentali, attraverso attività organizzate per gruppi in aula e in laboratorio linguistico.

Tutti gli altri insegnamenti prevedono non meno di 60 ore di attività didattica formale. Il monte ore per attività pratiche e tutoriali viene definito annualmente dal Consiglio di corso di laurea.

Le propedeuticità sono definite dal ciclo biennale per quanto riguarda gli insegnamenti delle lingue e delle discipline giuridiche, economiche e storiche.

E' consigliato sostenere l'esame di Linguistica applicata entro il primo ciclo biennale, l'esame di "Diritto delle Comunità Europee" prima di "Diritto Commerciale Comunitario", e l'esame di "Economia dell'Integrazione Europea" prima di "Economia e Gestione delle Imprese Internazionali".

Art. 52 (Ripartizione insegnamenti nei due bienni).

I contributi delle singole discipline agli obiettivi didattico-formativi del singolo ciclo biennale sono i seguenti:

I ciclo biennale

Lingua I (I e II anno) - Lingua II (I e II anno)

Questi insegnamenti predispongono ed integrano un doppio percorso di apprendimento, uno riguardante l'uso strumentale della lingua e l'altro riguardante l'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva sistematica della lingua di studio. In particolare, il I ciclo biennale prevede che lo studente raggiunga un livello di conoscenza della lingua definibile come "intermedio alto", corrispondente al III livello A.L.T.E., e un buon grado di comprensione dei meccanismi che sottostanno alla produzione del testo/discorso.

Linguistica applicata.

Fornisce gli strumenti teorici e metodologici essenziali per l'approfondimento consapevole delle lingue, attraverso la comprensione dei livelli di organizzazione del linguaggio.

Storia Contemporanea.

Fornisce gli strumenti teorici e metodologici per la comprensione dei principali fenomeni sociali ed economici dell'età contemporanea, quale presupposto per l'analisi dei contesti istituzionali, culturali e sociali entro i quali si sono evolute le lingue europee oggetto di studio.

Geografia umana.

Fornisce le informazioni essenziali circa gli insediamenti delle popolazioni in ambito europeo e circa l'evolversi delle condizioni di vita in relazione alle risorse disponibili nei territori e allo sviluppo dei sistemi economici.

Istituzioni di Economia.

Fornisce le conoscenze di base sui principi e sulle leggi generali che presiedono alle scelte in ambito economico da parte degli individui e delle imprese, ed introduce gli studenti all'analisi dei principali fenomeni della realtà economica.

Sociologia.

Fornisce le conoscenze di base per l'analisi delle società contemporanee nel loro sviluppo storico, con particolare riferimento alle istituzioni e ai processi culturali, economici, giuridici, politici, alle forme della disuguaglianza (di genere, di età, di condizione sociale) e ai rapporti sociali elementari. Fornisce altresì le conoscenze di base sui sistemi di comunicazione individuali e di massa, con particolare riferimento ai processi di influenza interpersonale e di formazione e cambiamento di atteggiamenti, opinioni e stili di vita.

Nozioni giuridiche fondamentali.

Offre le nozioni di base, pubblicistiche e privatistiche, necessarie per sostenere i successivi esami di diritto introducendo gli studenti alla conoscenza degli istituti giuridici principali (sia pubblici che privati) e del relativo linguaggio.

II ciclo biennale

Lingua I (III e IV anno) Lingua II (III e IV anno)

Questi insegnamenti forniscono strumenti di approfondimento e specializzazione, oltre che di raccordo con le altre discipline curriculari. Essi mirano a fornire allo studente esperienza e consapevolezza delle varietà discorsive e dei relativi linguaggi, in particolare dei testi giuridico ed economico. Sul piano pratico, lo studente raggiungerà un livello "avanzato" di conoscenza della lingua (pari al IV livello A.L.T.E., CAE per l'inglese) e competenze specialistiche corrispondenti a quelle previste per ottenere il Cambridge Certificate in English for International Business and Trade.

Storia dell'Europa.

Fornisce conoscenze sui processi e le problematiche dell'integrazione europea attraverso lo studio delle relazioni fra gli Stati europei nell' '800 e nel '900 e l'analisi dei fenomeni sociali e politici che hanno caratterizzato l'Europa, a partire dalla formazione degli Stati nazionali dopo il Congresso di Vienna.

Economia dell'integrazione europea.

Forma le conoscenze essenziali sulle istituzioni economiche europee e sui processi di formazione e funzionamento del mercato unico europeo, con le relative implicazioni sui sistemi monetario, finanziario e fiscale, rilevanti per le istituzioni pubbliche e le imprese.

Diritto delle Comunità europee.

Avvia allo studio delle istituzioni comunitarie e delle fonti del diritto comunitario, in particolare per i rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamento italiano, anche in funzione di tutela del diritto di circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. Vengono analizzate anche le politiche comunitarie e la giurisprudenza più significativa della Corte di Giustizia.

Economia e gestione delle imprese internazionali.

Fornisce conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie e dei problemi operativi delle imprese che intendono insediarsi o sviluppare la loro presenza sul mercato europeo ed internazionale.

Diritto commerciale comunitario.

Sviluppa i contenuti dell'insegnamento dedicato a "Nozioni giuridiche fondamentali" in direzione commercialistica, con riferimento agli imprenditori ed alle società. Nella parte speciale fornisce gli strumenti utili per lo studio delle problematiche commercialistiche dal punto di vista comunitario.

XX insegnamento

Un insegnamento deve essere scelto dallo studente all'interno delle seguenti possibilità:

- terza lingua opzionale (con obiettivi almeno di comprensione e di utilizzo comunicativo elementare: spagnolo (settore L17C), portoghese (L17D), oppure francese (settore L16B). La scelta di Lingua Francese come terzo insegnamento opzionale è possibile solo per chi ha scelto Lingua Tedesca come seconda lingua quadriennale;
- un insegnamento annuale di tipo giuridico in uno dei seguenti settori: N02X (Diritto privato comparato), N05X (Diritto dell'economia), N07X (Diritto del lavoro), N11X (Diritto pubblico comparato), N13X (Diritto tributario), N14X (Diritto internazionale);
- un insegnamento annuale di tipo economico in uno dei seguenti settori: P01B (politica economica), P01C (Scienza delle finanze), P01F (Economia monetaria), P01G (Economia internazionale), P01I (Economia dei settori produttivi), P02A (Economia aziendale), P02B (Economia e gestione delle imprese), P02E (Economia degli intermediari finanziari);
- un insegnamento, equivalente ad una annualità, di cultura linguistica, storica, artistica o letteraria, da sostenersi in un'Università del Paese europeo di una delle lingue quadriennali, previa approvazione del Consiglio di Facoltà.

Art. 53 (Corso di "Elementi di informatica con orientamento linguistico- culturale).

Entro il I ciclo biennale lo studente deve superare una prova di idoneità attraverso la quale deve dimostrare di conoscere le nozioni di informatica essenziali per utilizzare sistemi di videoscrittura, accedere ad archivi e banche-dati, avvalersi di sistemi di archiviazione e richiamo di informazioni.

Art. 54 (Esami di profitto ed esame di laurea).

Gli esami di profitto sono effettuati di norma nei mesi di giugno-luglio e nei mesi di settembre-ottobre.

Ciascuna sessione non può avere durata superiore a sessanta giorni.

Il prolungamento della sessione autunnale nell'appello di febbraio è riservato alle prove di recupero.

Le modalità delle prove di esame, che possono essere orali e scritte, sono definite nel piano didattico.

Nel determinare il voto di esame, la Commissione si avvale anche delle eventuali valutazioni di profitto in itinere.

Le Commissioni di esame sono costituite dai docenti titolari e da altri di cui sia stata accertata la competenze specifica per la disciplina oggetto d'esame secondo il regolamento didattico di Ateneo.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito tutti i corsi previsti dal piano di studi approvato dalla Facoltà per almeno 2.300 ore di didattica e aver superato i relativi esami e la prova di idoneità di cui all'art. 53.

Per le modalità di svolgimento dell'esame di laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Art. 55 (Programmazione annuale, piani di studio e immatricolazione).

Nell'ambito della programmazione prevista dagli artt. 10 e 94 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80 il Consiglio di Corso di Laurea e quello di Facoltà per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, stabiliscono le modalità del coordinamento didattico di ciascun ciclo, raccordando i programmi delle singole discipline.

Essi stabiliscono altresì:

- la ripartizione delle ore di didattica tra le varie discipline;
- la ripartizione delle ore di attività didattica formale tra i docenti e di addestramento all'uso strumentale delle lingue tra gli esperti e collaboratori di madrelingua afferenti alle varie discipline linguistiche.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Generale Universitario tali ripartizioni saranno pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

Il Consiglio di Facoltà ed il Consiglio di Corso di laurea programmano annualmente, per le rispettive competenze, la distribuzione del carico didattico fra i docenti, ai sensi degli articoli 7, 9, 10 e 94 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

Il Consiglio di Corso di Laurea ed il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ogni anno accademico, indicano alle autorità accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili al primo anno del Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee.

Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione della Facoltà, precisando le strutture a disposizione per il corretto svolgimento del corso di laurea.

Le autorità accademiche, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Facoltà e sulla base della vigente normativa, adotteranno gli opportuni provvedimenti, comunicandoli al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che ne valuterà la congruità nel quadro della programmazione universitaria.

CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE DELLA CULTURA"

Art. 56 (Titolo di ammissione).

Titolo di ammissione al corso di laurea in Scienze della Cultura è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11/12/1969, n. 910.

Art. 57 (Scopo, durata ed articolazione del corso).

La durata del corso di studi in Scienze della Cultura è di quattro anni e comporta non meno di 2.300 ore per studente di attività didattica formale, tutoriale e teorico-pratica, ovvero di addestramento all'uso strumentale delle lingue, di frequenza di laboratori didattici, di tirocini guidati e di esercitazioni anche all'esterno delle strutture dell'Università di Modena.

Il corso di studi è suddiviso in due cicli biennali, con dieci annualità di insegnamento per ogni ciclo, per un totale di venti annualità.

Relativamente agli insegnamenti di lingua, i programmi, i livelli di conoscenza prefissi e le modalità di verifica sono quelli previsti dall'A.L.T.E. (Association of Language Testers in Europe) per gli insegnamenti delle lingue europee, al fine di assicurare il riconoscimento internazionale delle competenze linguistiche acquisite.

Lo studente deve dimostrare, alla fine del primo ciclo biennale, di avere acquisito:

a) una solida competenza in due lingue europee (tra cui obbligatoriamente la lingua inglese), corrispondente al livello III dell'A.L.T.E. (per l'inglese, qualificabile come First Certificate in English e corrispondenti certificati per altre lingue);

b) una buona conoscenza degli aspetti teorici e metodologici di base della sociologia e dell'antropologia culturale, come supporto per la comprensione della struttura e dell'organizzazione delle società complesse e dei processi culturali che le caratterizzano;

c) una buona conoscenza delle nozioni fondamentali di economia e geografia umana, e dei principali fenomeni sociali ed economici dell'età moderna e contemporanea, come presupposti per una conoscenza sistematica dei fattori economici e socio-culturali operanti nelle relazioni interculturali e nei processi di modernizzazione e di integrazione tra gruppi e aggregati sociali di diverse tradizioni e culture.

Al termine del corso di laurea lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere acquisito:

d) una buona conoscenza, con vaste competenze metodologiche, degli aspetti comparati dell'organizzazione sociale, culturale e religiosa, e degli effetti delle relazioni interculturali, dei processi di modernizzazione (per le innovazioni nei processi produttivi e nell'accesso alle informazioni ed alle risorse prodotte) sulla dinamica dei sistemi sociali;

e) una buona conoscenza dello sviluppo dei sistemi filosofici, soprattutto dell'età moderna e contemporanea, con particolare riguardo alla filosofia morale, per la comprensione dei sistemi di norme e valori che caratterizzano i sistemi sociali ed i comportamenti degli individui e dei gruppi al loro interno;

f) una buona conoscenza degli aspetti giuridici ed economici delle organizzazioni internazionali e delle dinamiche di programmazione dello sviluppo e dell'integrazione culturale, anche per quanto riguarda gli aspetti della modernizzazione degli apparati amministrativi e produttivi dei diversi sistemi sociali.

E' auspicato un approfondimento del grado di competenze acquisito nelle abilità linguistiche fondamentali nel primo ciclo, anche attraverso i programmi internazionali di mobilità degli studenti. Le competenze che lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito riguarderanno, oltre agli aspetti comparati dell'organizzazione sociale, culturale ed economica, i sistemi dei valori e delle idee, i meccanismi principali della cooperazione internazionale e dei processi di modernizzazione.

La conoscenza delle lingue dovrà riguardare una competenza anche dei linguaggi specialistici, non solo delle discipline socio-antropologiche, ma anche giuridico-economiche. Lo studente dovrà, inoltre, dimostrare di possedere le basi metodologiche e culturali per l'ulteriore specializzazione professionale e per la formazione permanente.

Art. 58 (Aree didattico-formative, discipline).

Ciascun ciclo biennale si articola in discipline, per ognuna delle quali il numero minimo di ore di didattica è definito nell'art. 59. Il ciclo biennale costituisce un'area didattico-formativa in rapporto ai cui obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina, come individuato nell'art. 60.

Le ore di didattica nel corso di laurea comprendono le attività formali, tutoriali e teorico-pratiche, ovvero le attività di addestramento. Queste ultime sono finalizzate sia all'uso strumentale delle lingue (nel I biennio), sia all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche per i singoli insegnamenti, al fine di far acquisire allo studente capacità di analisi dei sistemi di norme, valori, dei sistemi di idee, atteggiamenti e opinioni e dei relativi processi di cambiamento, delle politiche di cooperazione internazionale per l'attuazione di programmi di modernizzazione, omogeneizzazione burocratico-amministrativo e di integrazione nei sistemi di produzione a maggior intensità tecnologica. Per ogni disciplina (in particolare per le lingue biennali) vengono definite le proporzioni dei due tipi di attività: quelle di addestramento (in particolare, all'uso strumentale delle lingue) sono di norma non inferiori a due terzi del complesso di attività didattiche.

L'attività tutoriale viene effettuata mediante l'affidamento di piccoli gruppi di studenti a singoli docenti.

L'attività di addestramento può essere svolta (attraverso il sistema dei crediti, in via di attuazione) in parte anche presso enti esterni all'Università (pubbliche amministrazioni, organismi culturali, centri di ricerca, organizzazioni museali e archivi storici nazionali ed internazionali).

Art. 59 (Piano didattico).

L'insegnamento si svolge per discipline e viene organizzato per raggiungere gli obiettivi propri delle stesse nonché quelli del ciclo biennale, al quale i primi sono necessariamente riferiti.

Le discipline corrispondono alla titolarietà dei docenti.

I anno

SSD	
L18C	Lingua Inglese (I anno)
L19B(oppure L16B o L17C)	Seconda Lingua (tedesca o francese o spagnola) (I anno)
M02A	Storia Moderna
M04X	Storia Contemporanea
M06A	Geografia Umana

II anno

SSD	
L18C	Lingua Inglese (II anno)
L19B(oppure L16B o L17C)	Seconda Lingua (II anno)
P01A	Istituzioni di Economia
Q05A	Sociologia
M05X	Antropologia culturale

III anno

SSD	
Q05A	Metodologia delle Scienze sociali
M05X	Etnologia
M03A	Storia delle religioni
Q05A	Sistemi sociali comparati
M08A	Storia della filosofia

IV anno

SSD	
M05X	Antropologia sociale
N14X	Organizzazione internazionale
P01H	Economia dello sviluppo
M08E	Storia della Scienza
M07C	Filosofia morale

Gli insegnamenti di lingue prevedono non meno di 200 ore, di cui non meno di 60 di didattica formale e non meno di 120 di attività di addestramento all'uso strumentale delle lingue, per lo sviluppo progressivo delle abilità linguistiche fondamentali, attraverso attività organizzate per gruppi in aula e in laboratorio linguistico.

Tutti gli altri insegnamenti prevedono non meno di 60 ore di attività didattica formale e 60 ore di attività di addestramento in laboratorio, tirocini guidati presso istituzioni e organismi culturali, seminari ed esercitazioni. Il monte ore per l'addestramento all'uso strumentale delle lingue, i tirocini guidati, i seminari e le esercitazioni e per le attività tutoriali viene definito annualmente dal Consiglio di corso di laurea.

Le propedeuticità sono definite dal ciclo biennale per quanto riguarda gli insegnamenti delle lingue e delle discipline economiche, antropologiche e sociologiche.

E' altresì consigliato sostenere l'esame di Storia della filosofia prima di quelli di Filosofia morale e Storia della scienza, e gli esami di Etnologia e Storia delle religioni prima di Antropologia sociale.

Art. 60 (Ripartizione insegnamenti nei due bienni).

I contributi delle singole discipline agli obiettivi didattico-formativi del singolo ciclo biennale sono i seguenti:

I ciclo biennale

Lingua I (I e II anno) - Lingua II (I e II anno)

Questi insegnamenti predispongono ed integrano un doppio percorso di apprendimento, uno riguardante l'uso strumentale della lingua e l'altro riguardante l'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva sistematica delle lingue oggetto di studio. In particolare, il primo ciclo biennale prevede che lo studente raggiunga un livello di conoscenza della lingua definibile come "intermedio alto", corrispondente al III livello A.L.T.E., e un buon grado di comprensione dei meccanismi che sottostanno alla produzione del testo/discorso.

Storia Moderna.

Avvia alla conoscenza sia degli aspetti istituzionali, economici e culturali dell'evoluzione delle realtà europee tra il XV e il XVIII secolo che dei rapporti tra l'Europa ed i Paesi extraeuropei a seguito delle esplorazioni, della prima rivoluzione industriale e degli insediamenti coloniali e commerciali nei Paesi extraeuropei.

Storia Contemporanea.

Fornisce gli strumenti teorici e metodologici per la comprensione dei principali fenomeni politici, sociali ed economici dell'età contemporanea, quale presupposto per l'analisi dei contesti istituzionali, culturali e sociali entro i quali si sono evoluti i sistemi sociali e le lingue europee oggetto di studio.

Geografia umana.

Fornisce le informazioni essenziali circa gli insediamenti delle popolazioni, soprattutto in ambito europeo, e circa l'evolversi delle condizioni di vita in relazione alle risorse disponibili nei territori e allo sviluppo dei sistemi economici.

Istituzioni di Economia.

Fornisce le conoscenze di base sui principi e sulle leggi generali che presiedono alle scelte in ambito economico da parte degli individui e delle imprese, ed introduce gli studenti all'analisi dei principali fenomeni della realtà economica.

Sociologia.

Fornisce le conoscenze di base per l'analisi delle società contemporanee nel loro sviluppo storico, con particolare riferimento alle istituzioni e ai processi culturali, economici, giuridici, politici, alle forme della disuguaglianza (di genere, di età, di condizione sociale) e ai rapporti sociali elementari. Fornisce altresì le conoscenze di base sui sistemi di comunicazione individuali e di massa, con particolare riferimento ai processi di influenza interpersonale e di formazione e cambiamento di atteggiamenti, opinioni e stili di vita.

Antropologia culturale.

Fornisce gli strumenti teorici-metodologici di base per l'analisi dei rapporti tra le diversità culturali sviluppati nell'Età Moderna e Contemporanea. L'elaborazione teorica e gli apparati metodologici sono riferiti alle dinamiche culturali connesse alle condizioni specifiche di sviluppo e organizzazione dei singoli sistemi sociali e alla conseguente differenziazione di usi, costumi, norme e valori.

II ciclo biennale

Metodologia delle Scienze sociali.

Fornisce informazioni generali circa i presupposti epistemologici delle scienze sociali, e forma conoscenze di base sui processi di descrizione e inferenza statistica, in particolare per le tecniche di analisi uni- e multivariata dei dati.

Etnologia.

Fornisce informazioni e strumenti teorico-metodologici per lo studio della diffusione di fenomeni culturali, delle migrazioni, dei contatti non registrati dai documenti storici ufficiali, attraverso tecniche e strumenti derivati dalla linguistica, dalla geografia umana, dall'antropologia fisica e dallo studio della cultura materiale e delle espressioni iconologiche ed artistiche.

Storia delle religioni.

Fornisce strumenti teorico-metodologici per affrontare lo studio comparativo dei fenomeni religiosi, basato sulla documentazione delle espressioni di singole forme religiose e delle loro connessioni con aspetti sociali e culturali e i sistemi di rappresentazione delle conoscenze e delle opinioni preminenti nei sistemi sociali di maggior diffusione delle singole religioni.

Sistemi sociali comparati.

Fornisce il quadro teorico-concettuale per lo studio comparativo, diacronico e sincronico, di società tradizionali e moderne, con particolare attenzione agli effetti differenziali dei processi di globalizzazione dei flussi di informazioni e di risorse.

Storia della filosofia.

Fornisce informazioni circa lo sviluppo dei sistemi filosofici soprattutto dell'Età Moderna e Contemporanea, con particolare riferimento agli aspetti logico-epistemologici dei rapporti tra riflessione filosofica e scienze umane e sociali.

Antropologia sociale.

Fornisce strumenti avanzati, teorici e metodologici, per analizzare gli aspetti strutturali e organizzativi dei diversi sistemi sociali, con particolare riguardo alle relazioni tra paradigmi culturali e prassi sociale. Imposta lo studio del cambiamento culturale e dei processi identitari che caratterizzano le società contemporanee, con particolare attenzione a quelle dei continenti extraeuropei e a quelle che, a seguito delle migrazioni, si sono stabilite nelle società occidentali.

Organizzazione internazionale.

Fornisce le nozioni giuridiche essenziali di diritto internazionale per le relazioni internazionali e sviluppa la conoscenza degli strumenti giuridici essenziali, per gli aspetti metodologici e dottrinali, al fine della comprensione del funzionamento delle organizzazioni internazionali, in particolare di quelle della cooperazione per lo sviluppo dei Paesi europei ed extraeuropei.

Economia dello sviluppo.

Fornisce gli strumenti teorici e metodologici per la comprensione dei meccanismi di sviluppo e modernizzazione dei Paesi terzi, con particolare riferimento ai processi di globalizzazione dei mercati ed alle dinamiche di formazione e distribuzione di beni e servizi all'interno dei sistemi e aggregati sociali.

Storia della Scienza.

Fornisce un inquadramento storico ai processi di modernizzazione all'interno delle società europee ed extraeuropee introdotti dall'evoluzione scientifica e dalle innovazioni tecnologiche, con particolare riferimento alle relazioni tra sistemi di conoscenza, ideologie politiche e sistemi dei valori e modificazioni degli apparati economico-produttivi.

Filosofia morale.

Fornisce gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi dei sistemi di conoscenze relativi a norme e valori cui sono riconducibili i comportamenti pubblici e privati degli individui e dei gruppi nei diversi sistemi sociali.

Gli studenti possono sostituire fino a due insegnamenti tra quelli di Filosofia morale, Antropologia sociale e Storia delle religioni con insegnamenti di tipo linguistico (per una terza lingua opzionale, con obiettivi almeno di comprensione e di utilizzo comunicativo elementare), o per un insegnamento annuale di tipo giuridico (in uno dei seguenti settori: N14X Diritto internazionale,

N07X Diritto del Lavoro) o di tipo economico (in uno dei seguenti settori: P01B Politica economica, P01F Economia monetaria, P01G Economia internazionale, P01I Economia dei settori produttivi, P01G Economia dell'integrazione europea, P02B Economia e gestione delle imprese internazionali), oppure un insegnamento, equivalente ad una annualità, di cultura linguistica, storica, artistica o letteraria, da sostenersi in un'Università di un Paese europeo o extraeuropeo di una delle lingue biennali o della terza lingua opzionale, previa approvazione del Consiglio di Facoltà.

Art. 61 (Corso di "Elementi di informatica con orientamento linguistico e antropologico-culturale").

Entro il I ciclo biennale lo studente deve superare una prova di idoneità attraverso la quale deve dimostrare di conoscere le nozioni di informatica essenziali per utilizzare sistemi di videoscrittura, accedere ad archivi e banche-dati, avvalersi di sistemi di archiviazione, catalogazione e richiamo di informazioni.

Art. 62 (Esami di profitto ed esame di laurea).

Gli esami di profitto sono effettuati di norma nei mesi di giugno-luglio e nei mesi di settembre-ottobre.

Ciascuna sessione non può avere durata superiore a sessanta giorni.

Il prolungamento della sessione autunnale nell'appello di febbraio è riservato alle prove di recupero.

Le modalità delle prove di esame, che possono essere orali e scritte, sono definite nel piano didattico.

Nel determinare il voto di esame, la Commissione si avvale anche delle eventuali valutazioni di profitto in itinere.

Le Commissioni di esame sono costituite dai docenti titolari e da altri di cui sia stata accertata la competenze specifica per la disciplina oggetto d'esame secondo il regolamento didattico di Ateneo.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito tutti i corsi previsti dal piano di studi approvato dalla Facoltà per almeno 2.300 ore di didattica e aver superato i relativi esami e la prova di idoneità di cui all'art. 53.

Per le modalità di svolgimento dell'esame di laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Art. 63 (Programmazione annuale, piani di studio e immatricolazione).

Nell'ambito della programmazione prevista dagli artt. 10 e 94 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80 il Consiglio di Corso di Laurea e quello di Facoltà per le rispettive

competenze, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, stabiliscono le modalità del coordinamento didattico di ciascun ciclo, raccordando i programmi delle singole discipline.
Essi stabiliscono altresì:
- la ripartizione delle ore di didattica tra le varie discipline;
- la ripartizione delle ore di attività didattica formale e tutoriale tra i docenti e di addestramento all'uso strumentale delle lingue tra gli esperti e collaboratori di madrelingua afferenti alle varie discipline linguistiche.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Generale Universitario tali ripartizioni sono pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

Il Consiglio di Facoltà ed il Consiglio di Corso di laurea programmano annualmente, per le rispettive competenze, la distribuzione del carico didattico fra i docenti, ai sensi degli articoli 7, 9, 10 e 94 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

Il Consiglio di Corso di Laurea ed il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ogni anno accademico, indicano alle autorità accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in Scienze della Cultura, tenendo conto anche del numero massimo degli studenti iscrivibili al primo anno del Corso di laurea in Lingue e Culture Europee. Tale indicazione viene fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione della Facoltà, precisando le strutture a disposizione per il corretto svolgimento del corso di laurea.

Le autorità accademiche, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Facoltà e sulla base della vigente normativa, adottano gli opportuni provvedimenti, comunicandoli al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che ne valuta la congruità nel quadro della programmazione universitaria.

CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE" con sede in Reggio Emilia

Art. 64 (Durata e articolazione del corso di laurea).

Titolo di ammissione al corso di laurea in Scienze della Comunicazione è quello previsto dalle leggi vigenti per gli studi universitari.

Il numero degli iscrivibili al corso di laurea è stabilito dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma IV, della legge n. 341/1990.

La durata del corso di laurea è cinque anni.

Il corso degli studi si struttura in un biennio formativo di base e in un successivo triennio, articolato in due indirizzi, destinati ad offrire una preparazione professionale in uno specifico settore.

L'attività didattica complessiva ammonta a 1.550 ore, comprensive di lezioni, seminari, prove di valutazione.

Gli indirizzi sono i seguenti:

A) Comunicazioni di massa.

B) Comunicazione istituzionale e d'impresa.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi sono disposte, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, dal Consiglio di Facoltà.

Le Facoltà, possono proporre, sulla base delle documentate risorse delle singole sedi, l'istituzione di ulteriori indirizzi da approvarsi con le modalità previste dalle norme vigenti in materia di Ordinamenti didattici universitari.

Art. 65 (Biennio di formazione di base).

Nel corso del primo biennio il piano degli studi consiste di 10 insegnamenti per un impegno didattico di settecento ore, scelti entro le seguenti aree disciplinari:

1) Area Scientifico-Tecnologica:

Informatica generale;

Sistemi e tecnologie della Comunicazione.

2) Area Comunicativa:

Sociologia della Comunicazione;

Teoria e Tecniche delle Comunicazioni di massa.

3) Area Economica:

Economia politica;

Politica economica;

Economia pubblica.

4) Area sociologica:

Sociologia.

5) Area Semiologica:

Semiotica.

6) Area Linguistica:

Linguistica generale;

Sociolinguistica.

7) Area Psicologica:

Psicologia dei Processi cognitivi;

Psicolinguistica (o Psicologia del linguaggio e della comunicazione).

8) Area Giuridica:

Diritto pubblico;

Diritto privato.

9) Area Storica:

Storia economica e sociale dell'età contemporanea;

Storia contemporanea.

Le prime nove discipline saranno scelte dalle Facoltà entro le Aree (con non più di un insegnamento per ciascuna Area), mentre la decima disciplina sarà scelta tra gli insegnamenti non sostenuti dalle Aree 1 e 2.

Le Facoltà potranno sostituire gli insegnamenti indicati nelle Aree con altri strettamente affini, con identiche finalità ed analogo contenuto culturale e comunque entro lo stesso raggruppamento concorsuale.

Entro il biennio di formazione di base, o al massimo entro il 3° anno, lo studente dovrà sostenere inoltre:

- due prove scritte di composizione o elaborazione di testi con l'uso di un programma di elaborazione testi, una in lingua italiana e l'altra in lingua inglese;
- un colloquio diretto ad accertare la conoscenza della lingua inglese.

Ai fini della preparazione a queste prove la struttura didattica competente organizza appositi corsi, avvalendosi del Centro linguistico interfacoltà, ove istituito, o di altre strutture idonee.

Art. 66 (Triennio di indirizzo).

Per essere ammesso agli esami di profitto del triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami obbligatori del biennio propedeutico.

Le due prove scritte di lingua e il colloquio di conoscenza della lingua inglese possono essere superati anche entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere successivamente modificata.

Ogni indirizzo comporta tre insegnamenti fondamentali comuni, sette insegnamenti costitutivi dell'indirizzo e quattro insegnamenti opzionali, da scegliere fra quelli indicati al successivo art. 152, per un'attività complessiva di ottocentocinquanta ore.

Insegnamenti fondamentali comuni del terzo anno:

1) Un insegnamento a scelta tra:

retorica e stilistica;

lingua straniera moderna;

grammatica italiana;

storia della lingua italiana.

2) Un insegnamento a scelta tra:

comunicazione visiva;

iconologia e iconografia;

semiologia del cinema e degli audiovisivi;

disegno industriale.

3) Un insegnamento a scelta tra:

antropologia culturale;

psicologia sociale;

scienza della politica;

sociologia dei processi culturali.

I sette insegnamenti costitutivi di ogni indirizzo, sono scelti entro i seguenti elenchi di nove insegnamenti:

INDIRIZZO IN COMUNICAZIONI DI MASSA.

Insegnamenti costitutivi:

1) diritto dell'informazione e della comunicazione;
2) teorie e tecniche del linguaggio cinematografico;
3) teorie e tecniche del linguaggio giornalistico;
4) teorie e tecniche del linguaggio radio-televisivo;
5) storia del giornalismo e delle comunicazioni sociali;
6) economia e organizzazione delle imprese editoriali;
7) relazioni internazionali;
8) metodologia e tecnica della ricerca sociale;
9) teorie e tecniche dei nuovi media.

INDIRIZZO IN COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E D'IMPRESA.

Insegnamenti costitutivi:

1) diritto dell'economia;

2) economia aziendale o organizzazione aziendale;

3) marketing;

4) scienza dell'opinione pubblica o istituzioni politiche e gruppi di pressione;

5) metodologia e tecnica della ricerca sociale;

6) teorie e tecniche della comunicazione pubblica;

7) teorie e tecniche della promozione di immagine;

8) tecniche della comunicazione pubblicitaria;

9) storia dell'industria o storia economica contemporanea.

Art. 67 (Manifesto degli studi).

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di corso di laurea, definisce il piano degli studi ufficiale del Corso di laurea, in applicazione di quanto disposto al II comma dell'art. 11 della Legge n. 341/1990.

Art. 68 (Insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi del triennio).

Comunicazione politica;

diritto all'informazione;

diritto della persona;

diritto d'autore;

economia dei media;

economia della cultura;

elementi di musica elettronica;

epistemologia;

estetica;

filosofia del linguaggio;

filosofia della scienza;

formazione e gestione delle risorse umane;

informatica applicata;

interazione uomo-macchina;

letterature comparate;

linguistica computazionale;

logica;

logica dei linguaggi naturali;

logica matematica;

politica sociale;

psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;

relazioni internazionali;

scienze cognitive;

semiologia della musica;

semiologia delle arti;

semiotica del testo;

sistemi esperti e intelligenza artificiale;

sistemi grafici;

sociologia dei processi di socializzazione;

sociologia dell'organizzazione;

sociologia delle comunicazioni di massa;

sociologia politica;

storia del cinema;

storia della scienza e della tecnica;

storia del pensiero scientifico;

storia del teatro;

storia dell'arte;

storia dell'arte contemporanea;

storia della filosofia;

storia della letteratura italiana moderna e contemporanea;

storia della musica;

storia della scienza;

tecnologie dell'educazione;

teoria dell'informazione;

teorie della traduzione.

Possono essere inoltre scelte come complementari anche le discipline fondamentali non scelte come tali e le discipline costitutive degli indirizzi diversi da quello scelto.

Art. 69 (Esame di laurea).

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami relativi ai dieci insegnamenti del Biennio di formazione di base e ai quattordici insegnamenti del triennio di indirizzo, di cui quattro scelti nell'elenco dei complementari.

L'esame di laurea consisterà nella discussione di una tesi di laurea nell'ambito dell'indirizzo prescelto (incluse le discipline fondamentali pertinenti all'indirizzo).

Art. 70 (Raccordo con il diploma).

Lo studente del corso di laurea in Scienze della Comunicazione che abbia concluso il Biennio propedeutico è ammesso al terzo anno del Corso di diploma in Giornalismo o in Tecnica pubblicitaria, con il riconoscimento degli esami sostenuti negli insegnamenti obbligatori comuni nonché delle prove scritte di lingua e del colloquio di conoscenza della lingua inglese, e con l'obbligo di integrare il piano degli studi con gli insegnamenti obbligatori non seguiti.

CAPO XII

CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA"

con sede in Reggio Emilia istituito ed attuato in consorzio con l'Università degli Studi di Bologna

Art. 71 (Disposizioni generali).

Le attività didattiche comprendono il laboratorio ed il tirocinio. Alle attività di laboratorio è destinato non meno del 10 per cento dei crediti formativi (= 24 crediti). Alle attività di tirocinio, ivi comprese le fasi di progettazione e di verifica, è destinato non meno del 20 per cento dei crediti (= 48 crediti).

Le attività didattiche previste in ogni semestre impegnano complessivamente tra le 250 e le 300 ore.

Il regolamento didattico di Facoltà comprende le seguenti attività:

a) disciplina le attività didattiche prevedendo gli insegnamenti da impartire, eventualmente articolati in moduli, l'attivazione del laboratorio, del tirocinio e di altre modalità;

b) definisce in termini di crediti il carico didattico, comprensivo dello studio personale, di ognuna delle attività previste, facendo pari a 30 il totale dei crediti in un semestre;

c) determina eventuali abbreviazioni della durata del corso di laurea in relazione a crediti riconosciuti;

d) definisce gli adempimenti degli studenti in relazione all'impegno didattico complessivo semestrale sulla base delle disposizioni attuative del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 21 luglio 1997, n.245 in materia di frequenza a tempo pieno e a tempo parziale;

e) può disporre che la relazione di cui al comma 4 sia integrata da uno specifico lavoro di tesi; in tal caso nel semestre conclusivo le rimanenti attività didattiche non possono superare le 100 ore.

Le prove di valutazione conclusive previste nel regolamento didattico riguardano globalmente, di regola, una pluralità di attività didattiche e sono determinate in un numero non superiore, di norma, a 3 per semestre. Le competenti strutture didattiche disciplinano le modalità delle prove stesse e gli accertamenti intermedi nell'ambito delle predette attività. E' prevista in ogni caso una prova specifica di conoscenza di una lingua straniera.

L'esame per il conseguimento del diploma di laurea comprende la discussione di una relazione scritta relativa ad attività svolte nel tirocinio e nel laboratorio. Della relativa commissione esaminatrice fanno parte sia docenti universitari sia insegnanti delle istituzioni scolastiche interessate che abbiano collaborato alle attività del corso di laurea.

Nella organizzazione delle attività del corso di laurea l'università tiene conto, ai fini dei necessari raccordi, dei momenti formativi previsti quale formazione in servizio degli insegnanti.

Art. 72 (Struttura del corso di laurea).

Il corso di laurea ha la durata di 4 anni. E' previsto il numero programmato degli accessi, in applicazione del D.M. 21.7.1997, n. 245. Tale numero è concordato ogni anno dal Comitato regionale di coordinamento.

Costituisce titolo di ammissione il diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale. La laurea conseguita costituisce titolo per l'ammissione, in relazione all'indirizzo prescelto, ai concorsi a posti di insegnamento nella scuola materna e nella scuola elementare, nonché, con riferimento all'indirizzo per la scuola elementare, a posti di educatore nelle istituzioni educative statali.

Il corso di laurea si articola in un biennio comune e in due indirizzi, uno per la scuola materna e l'altro per la scuola elementare. Il tirocinio è attivato fin dal primo anno. La scelta dell'indirizzo è compiuta al termine del secondo anno accademico.

Per il funzionamento del corso sono utilizzate le strutture dell'ateneo e, con il loro consenso, i professori e i ricercatori di tutte le facoltà presso cui le necessarie competenze sono disponibili.

L'ordinamento didattico è conforme ai seguenti criteri indicati nel D.M. del 26.5.1998:

a) del 30 per cento di crediti riservato alle attività di laboratorio e tirocinio (= 72 crediti), almeno il 20 per cento dei crediti complessivi nell'indirizzo per la scuola elementare (= 14,4 crediti) ed almeno il 25 per cento nell'indirizzo per la scuola materna (= 18 crediti) è relativo ad attività didattiche dell'area della formazione per la funzione docente;

b) almeno il 35 per cento dei crediti complessivi nell'indirizzo per la scuola elementare (= 84 crediti) ed almeno il 25 per cento nell'indirizzo per la scuola materna (= 60 crediti) è relativo ad attività didattiche dell'area relativa ai contenuti dell'insegnamento primario;

c) almeno il 5 per cento dei crediti complessivi (= 12 crediti) è riservato ad insegnamenti liberamente scelti dallo studente, anche attivati in altri corsi universitari. Sono garantite possibilità di opzioni individuali anche all'interno delle aree 1 e 2 dei 'Contenuti minimi qualificanti del corso di laurea';

d) il piano di studio individuale di ogni studente comprende almeno un'attività didattica per ciascuno dei campi di cui alle aree 1 e 2 dei 'Contenuti minimi qualificanti del corso di laurea'. Il predetto piano di studio, se definito nell'ambito dell'indirizzo per la scuola elementare, prevede altresì il conseguimento di un più elevato numero di crediti formativi relativi all'area 2 suddetta, opportunamente selezionati in corrispondenza delle competenze parzialmente differenziate degli insegnanti di scuola elementare.

E' garantita, nei limiti di cui al presente comma e mediante l'utilizzazione di crediti acquisiti, la mobilità di studenti da e per il corso di laurea. In particolare, attraverso piani di studio opportunamente personalizzati in relazione al curricolo di cui al comma 4:

a) chi ha conseguito la laurea in uno dei due indirizzi può conseguire la laurea nell'altro indirizzo integrando la formazione in non più di due semestri;

b) chi ha conseguito una laurea ritenuta dalla competente struttura didattica rilevante per l'insegnamento nella scuola elementare o materna può conseguire la laurea in non più di quattro semestri.

Ferme restando le attività previste per tutti gli allievi nell'area 1 dei 'Contenuti minimi qualificanti del corso di laurea', sono previste specifiche attività didattiche aggiuntive, per almeno 400 ore, attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, al fine di consentire, allo studente che lo desidera, di acquisire quei contenuti formativi in base ai quali il diploma di laurea può costituire titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Almeno 100 tra le ore di tirocinio sono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno. Chi ha già conseguito la laurea nel corso può integrare il percorso formativo, ai fini indicati, con uno o due semestri aggiuntivi. La preparazione specialistica necessaria in relazione a particolari handicap sensoriali dovrà essere completata, con riferimento alle specifiche situazioni, in sede di formazione in servizio.

Ordinamento didattico

Ogni semestre di insegnamento (30 ore) corrisponde a 3 crediti. Ogni 15 ore di laboratorio corrispondono a 2 crediti. Ogni 10 ore di tirocinio corrispondono a 1,2 crediti.

Ogni anno lo studente deve frequentare 2 laboratori a scelta nelle diverse aree, oltre a quelli obbligatori.

Primo biennio comune

I anno

Lo studente deve sostenere sei esami integrati in moduli, pari a 45 crediti (di cui 21 dell'area 1 e 24 dell'area 2) così ripartiti:

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M10A Psicologia generale

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11B Psicologia sociale

tre crediti dell'area 1 campo pedagogico (I modulo di esame integrato da completare nel II anno) nei settori:

M09A Pedagogia generale

M09B Storia della pedagogia

sei crediti dell'area 2 campi della musica e della comunicazione sonora e delle scienze motorie (1 esame annuale integrato) nei settori :

L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale

e nel campo delle Scienze motorie il cui contenuto è da concordare con l'ISEF o Facoltà di Scienze motorie

tre crediti dell'area 1 campo metodologico-didattico (I modulo di esame integrato da completare nel II anno) nel settore:

- M09C Didattica

sei crediti dell'area 1 campo sociologico(1 esame annuale integrato) nei settori :

Q05A Sociologia generale

Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi

sei crediti dell'area 2 campo linguistico-letterario (1 esame annuale integrato) nei settori :

L11A Linguistica italiana

L09H Didattica delle lingue moderne

sei crediti dell'area 2 campo matematico-informatico (1 esame annuale integrato) nei settori :

A01D Matematiche complementari

K05B Informatica

nove crediti, di cui sei dell'area 2 campo del disegno e delle altre arti figurative e tre dell'area 1 campo pedagogico, (1 esame annuale integrato) nei settori :

L25A Storia dell'arte medievale

L25B Storia dell'arte moderna

L25C Storia dell'arte contemporanea

L03B Archeologia classica

M07D Estetica

M09D Letteratura per l'infanzia

II anno

Lo studente deve sostenere sette esami, di cui due monodisciplinari e cinque integrati in moduli, pari a 39 crediti (di cui 21 dell'area 1 e 18 dell'area 2) così ripartiti:

sei crediti dell'area 1 nei campi igienico-medico e dell'integrazione scolastica per allievi in situazioni di handicap (1 esame annuale integrato) nei settori :

E09A Anatomia umana

F22A Igiene generale e applicata

M09E Pedagogia speciale

tre crediti dell'area 1 campo pedagogico (1 esame annuale integrato comprensivo dei tre crediti conseguiti nel I anno) nel settore:

M09A Pedagogia generale

sei crediti dell'area 1 campo metodologico-didattico (1 esame annuale integrato comprensivo dei tre crediti conseguiti nel I anno) nei settori :

M09F Pedagogia sperimentale

M09C Didattica

sei crediti dell'area 1 campo antropologico (1 esame annuale monodisciplinare) nel settore:

M05X discipline demo-etno-antropologiche

sei crediti dell'area 2 campo storico-geografico-sociale (1 esame annuale integrato) nei settori :

L02B Storia romana

M01X Storia medievale

M02A Storia moderna

M04X Storia contemporanea

sei crediti dell'area 2 campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori :

B01C Didattica e storia della fisica

B05X Astronomia e astrofisica

sei crediti dell'area 2 campo delle lingue moderne (1 esame annuale integrato) da scegliere nei settori:

L18C Linguistica inglese

L16B Linguistica francese

L17C Linguistica spagnola

L19B Linguistica tedesca

Complessivamente nel I biennio comune i crediti sono 84 (42 per l'area 1 e 42 per l'area 2).

Secondo biennio

Indirizzo Scuola dell'infanzia
III anno

Lo studente deve sostenere sei esami integrati in moduli, pari a 39 crediti (di cui 21 dell'area 1 e 12 dell'area 2 a cui vanno aggiunti i 6 crediti dell'esame opzionale scelti dallo studente) così ripartiti:

sei crediti dell'area 1 campo pedagogico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M09A Pedagogia generale

M09B Storia della pedagogia

sei crediti dell'area 1 campo socio-antropologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

Q05A Sociologia generale

Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro

Q05E Sociologia dei fenomeni politici

M05X Discipline demoetnoantropologiche

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori:

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11D Psicologia dinamica

tre crediti dell'area 1 campo metodologico-didattico (I modulo di esame integrato da completare nel II anno) nel settore:

M09C Didattica

sei crediti dell'area 2 campo matematico-informatico (1 esame annuale integrato) nei settori :

A01D Matematiche complementari

K05B Informatica

sei crediti dell'area 2 delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori:

C03X Chimica generale ed inorganica

C05X Chimica organica

D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica

D02A Geografia fisica e geomorfologia

D03A Mineralogia

M06A Geografia

M06B Geografia economico-politica

1 esame annuale integrato opzionale, pari a sei crediti

IV anno

Lo studente deve sostenere quattro esami integrati in moduli, pari a 24 crediti (di cui 12 dell'area 1 e 6 dell'area 2) così ripartiti:

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11D Psicologia dinamica

sei crediti dell'area 1 campo metodologico-didattico (1 esame annuale integrato comprensivo dei tre crediti conseguiti nel III anno) nel settore:

M09F Pedagogia sperimentale

sei crediti dell'area 2 campo della musica e della comunicazione sonora e campo del disegno e delle altre arti figurative (1 esame annuale integrato) nei settori:

L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale

e nel campo del Disegno il cui contenuto è da concordare con l'Accademia di Belle Arti

Per conseguire il diploma di laurea nell'indirizzo scuola dell'infanzia lo studente deve acquisire complessivamente 240 crediti (di cui 75 nell'area 1 e 60 nell'area 2, a cui si devono aggiungere 12 crediti degli esami opzionali) suddivisi nelle seguenti attività:

Esami	21, corrispondenti a crediti	135
Esami opzionali	2, corrispondenti a crediti	12

Tirocinio crediti 48

Laboratori crediti 24

Altri crediti – Tesi di laurea crediti 21

Indirizzo Scuola elementare – Maior lingua straniera

III anno

Lo studente deve sostenere sette esami integrati in moduli, pari a 45 crediti (di cui 15 dell'area 1 e 18 dell'area 2 a cui vanno aggiunti i 12 crediti degli esami opzionali scelti dallo studente) così ripartiti:

nove crediti dell'area 2 campo pedagogico e campo metodologico-didattico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M09A Pedagogia generale

M09C Didattica

M09F Pedagogia sperimentale

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11D Psicologia dinamica

sei crediti dell'area 2 campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori :

E01D Ecologia vegetale

E03A Ecologia

E02 Biologia evolutiva e didattica della biologia

E11X Genetica

sei crediti dell'area 2 campo storico-geografico-sociale (1 esame annuale integrato) nei settori :

M06A Geografia

M06B Geografia economica-politica

sei crediti dell'area 2 (1 esame annuale integrato) nel campo del disegno e di altre arti figurative il cui contenuto è da concordare con l'Accademia di Belle Arti

2 esami annuali integrati opzionale, pari a 12 crediti

IV anno

Lo studente deve sostenere quattro esami integrati in moduli pari a 24 crediti, appartenenti all'area 2, così ripartiti:

dodici crediti dell'area 2 campo delle lingue moderne (2 esami annuali integrati) da scegliere nei settori:

L18C Linguistica inglese

L16B Linguistica francese

L17C Linguistica spagnola

L19B Linguistica tedesca

sei crediti dell'area 2 campo matematico-informatico e campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori:

A01D Matematiche complementari

C03X Chimica generale ed inorganica

C05X Chimica organica

D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica

D02A Geografia fisica e geomorfologia

D03A Mineralogia

K05B Informatica

sei crediti dell'area 2 campo linguistico-letterario (1 esame annuale integrato) nei settori :

L09H Didattica delle lingue moderne

L11A Linguistica italiana

Indirizzo Scuola elementare – Maior linguistico-storico-geografico-espressivo

III anno

Lo studente deve sostenere sette esami integrati in moduli, pari a 45 crediti (di cui 15 dell'area 1 e 18 dell'area 2 a cui vanno aggiunti i 12 crediti degli esami opzionali scelti dallo studente) così ripartiti:

nove crediti dell'area 2 campo pedagogico e campo metodologico-didattico (1 esame annuale integrato) nei settori:

M09A Pedagogia generale

M09C Didattica

M09F Pedagogia sperimentale

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11D Psicologia dinamica

sei crediti dell'area 2 campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori :

E01D Ecologia vegetale

E03A Ecologia

E02 Biologia evolutiva e didattica della biologia

E11X Genetica

sei crediti dell'area 2 campo storico-geografico-sociale (1 esame annuale integrato) nei settori :

M06A Geografia

M06B Geografia economica-politica

sei crediti dell'area 2 (1 esame annuale integrato) nel campo del disegno e di altre arti figurative il cui contenuto è da concordare con l'Accademia di Belle Arti

2 esami annuali integrati opzionale, pari a 12 crediti

IV anno

Lo studente deve sostenere quattro esami integrati in moduli, pari a 24 crediti, appartenenti all'area 2, così ripartiti:

sei crediti dell'area 2 campo linguistico-letterario (1 esame annuale integrato) da scegliere nei settori:

L09H Didattica delle lingue moderne

L11A Linguistica italiana

sei crediti dell'area 2 storico-geografico-sociale (1 esame annuale integrato) nei settori :

L02B Storia romana

M01X Storia medievale

M02A Storia moderna

M04X Storia contemporanea

sei crediti dell'area 2 campo matematico-informatico e campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori:

A01D Matematiche complementari

C03X Chimica generale ed inorganica

C05X Chimica organica

D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica

D02A Geografia fisica e geomorfologia

D03A Mineralogia

K05B Informatica

sei crediti dell'area 2 campo della musica e della comunicazione sonora e campo delle scienze motorie (1 esame annuale integrato) nei settori:

L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale

e nel campo delle Scienze motorie il cui contenuto è da concordare con l'ISEF o la Facoltà di Scienze motorie

Indirizzo Scuola elementare – Maior della matematica e delle scienze sperimentali

III anno

Lo studente deve sostenere sette esami integrati in moduli, pari a 45 crediti (di cui 15 dell'area 1 e 18 dell'area 2 a cui vanno aggiunti i 12 crediti degli esami opzionali scelti dallo studente) così ripartiti:

nove crediti dell'area 2 pedagogico e campo metodologico-didattico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M09A Pedagogia generale

M09C Didattica

M09F Pedagogia sperimentale

sei crediti dell'area 1 campo psicologico (1 esame annuale integrato) nei settori :

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

M11D Psicologia dinamica

sei crediti dell'area 2 campo storico-geografico-sociale (1 esame annuale integrato) nei settori :

L02B Storia romana

M01X Storia medievale

M02A Storia moderna

M04X Storia contemporanea

sei crediti dell'area 2 campo della musica e della comunicazione sonora e campo delle scienze motorie (1 esame annuale integrato) nei settori :

L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale

e nel campo delle Scienze motorie il cui contenuto è da concordare con l'ISEF o la Facoltà di Scienze motorie

sei crediti dell'area 2 (1 esame annuale integrato) nel campo del disegno e di altre arti figurative il cui contenuto è da concordare con l'Accademia di Belle Arti

2 esami annuali integrati opzionale, pari a 12 crediti

IV anno

Lo studente deve sostenere quattro esami integrati in moduli, pari a 24 crediti, appartenenti all'area 2, così ripartiti:

sei crediti dell'area 2 campo matematico-informatico (1 esame annuale integrato) nei settori:

A01D Matematiche complementari

K05B Informatica

sei crediti dell'area 2 campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori :

C03X Chimica generale ed inorganica

C05X Chimica organica

D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica

D02A Geografia fisica e geomorfologia

D03A Mineralogia

sei crediti dell'area 2 campo delle scienze fisiche, naturali ed ambientali (1 esame annuale integrato) nei settori :

E01DEcologia vegetale

E03A Ecologia

E02 Biologia evolutiva e didattica della biologia

E11X Genetica

sei crediti dell'area 2 campo linguistico-letterario 1 esame annuale integrato) da scegliere nei settori:

L09H Didattica delle lingue moderne

L11A Linguistica italiana

Per conseguire il diploma di laurea nell'indirizzo Scuola elementare lo studente deve acquisire complessivamente 240 crediti (di cui 57 nell'area 1 e 84 nell'area 2, a cui si devono aggiungere 12 crediti degli esami opzionali) suddivisi nelle seguenti attività:

Esami	21, corrispondenti a crediti	141
Esami opzionali	2, corrispondenti a crediti	12

Tirocinio	crediti 48
Laboratori	crediti 24
Altri crediti – Tesi di laurea	crediti 15

CAPO XIII

"SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

PER L'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA"

in consorzio con le Università degli Studi di Bologna, Parma e Ferrara

Art. 73 (Disposizioni generali).

Costituisce obiettivo formativo della scuola il seguente insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale del docente:

a) possedere adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari di propria competenza, anche per gli aspetti storici ed epistemologici;

b) esercitare le proprie funzioni in stretta collaborazione con i colleghi, le famiglie, le autorità scolastiche, le agenzie formative, produttive e rappresentative del territorio;

c) inquadrare, con mentalità aperta alla critica e all'interazione culturale, le proprie competenze disciplinari nei diversi contesti educativi;

d) continuare a sviluppare e approfondire le proprie conoscenze e le proprie competenze professionali, con permanente attenzione alle nuove acquisizioni scientifiche;

e) rendere significative, sistematiche, articolate e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione curricolare flessibile che includa decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici;

f) rendere gli allievi partecipi del dominio di conoscenza e di esperienza in cui operano, in modo adeguato alla progressione scolastica, alla specificità dei contenuti, alla interrelazione contenuti-metodi, come pure all'integrazione con altre aree formative;

g) promuovere l'innovazione nella scuola, anche in collaborazione con altre scuole e con il mondo del lavoro;

h) verificare e valutare, anche attraverso gli strumenti docimologici più aggiornati, le attività di insegnamento-apprendimento e l'attività complessiva della scuola;

i) assumere il proprio ruolo sociale nel quadro dell'autonomia della scuola, nella consapevolezza dei doveri e dei diritti dell'insegnamento e delle relative problematiche organizzative e con attenzione alla realtà civile e culturale (italiana ed europea) in cui essa opera, alle necessarie

aperture interetniche, nonché alle specifiche problematiche dell'insegnamento ad allievi di cultura, lingua e nazionalità non italiana.

Gli obiettivi formativi di cui al punto precedente verranno realizzati tramite attività sviluppate nelle seguenti aree:

Area 1: *formazione per la funzione docente.* Comprende attività didattiche finalizzate all'acquisizione delle necessarie attitudini e competenze nelle scienze dell'educazione e in altri aspetti trasversali della funzione docente.

Area 2: *contenuti formativi degli indirizzi.* Comprende attività didattiche finalizzate all'acquisizione delle necessarie attitudini e competenze relative alle metodologie didattiche delle corrispondenti discipline, con specifica attenzione alla logica, allo sviluppo storico, alle implicazioni epistemologiche, al significato pratico e alla funzione sociale di ciascun sapere.

Area 3: *laboratorio, con specifico riferimento agli obiettivi formativi degli indirizzi.* Comprende l'analisi, la progettazione, e la simulazione di attività didattiche di cui alle aree 1 e 2, con intervento coordinato di docenti di entrambe le aree.

Area 4: *tirocinio.* Consiste in esperienze svolte presso istituzioni scolastiche al fine dell'integrazione tra competenze teoriche e competenze operative.

Art. 74 (Struttura della scuola).

La scuola ha la durata di due anni. Costituiscono titolo di ammissione, relativamente ad ognuno degli indirizzi in cui la scuola si articola:

a) le lauree che danno accesso ad una delle classi di abilitazione, con le specificazioni relative al curriculum e agli esami sostenuti previste per l'accesso dalla normativa emanata in materia dal Ministero della Pubblica Istruzione;

b) i titoli universitari conseguiti in un Paese dell'Unione Europea che diano accesso, nel paese stesso, alle attività di formazione degli insegnanti per l'area disciplinare corrispondente.

L'esame finale per il conseguimento del diploma di specializzazione ha valore di esame di Stato ed abilita all'insegnamento per le classi corrispondenti alle aree disciplinari cui si riferiscono i diplomi di laurea di cui sono titolari gli specializzandi. Il diploma di specializzazione conseguito costituisce titolo di ammissione ai concorsi a posti di insegnamento nelle scuole secondarie.

La scuola e struttura didattica dell'Università, cui contribuiscono le facoltà e i dipartimenti interessati. L'Università, tenuto conto dell'eventuale presenza di strutture interdisciplinari finalizzate alla ricerca didattica, garantisce con la collaborazione delle facoltà interessate il supporto gestionale e le risorse logistiche, finanziarie e di personale necessarie al funzionamento.

Presso l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sono istituiti i seguenti indirizzi:

Area scienze naturali

59A (Scienze mat etc. scuola media)

8 insegnamenti disciplinari comprensivi dei laboratori didattici

tot: 550 ore

60A (Scienze Licei)

7 insegnamenti di didattica con relativi laboratori

tot: 550 ore

13A (Chimica e tecnologie chimiche)

5 insegnamenti di didattica e 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

57A (Scienze degli alimenti)

2 insegnamenti con laboratorio didattico nel settore +

3 insegnamenti comuni con l'area A013

tot: 450 ore

Un insegnamento di epistemologia e di storia delle scienze per tutte le classi di abilitazione dell'area.

Area fisico-informatico-matematica

38A (Fisica)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

47A (Matematica)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

49A (Matematica e Fisica)

6 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 500 ore

42A (Informatica)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

59A - vedi area scienze naturali

Un insegnamento di epistemologia e di storia della matematica e della fisica per tutte le classi di abilitazione dell'area.

Area linguistico-letteraria

39A Geografia

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

Area tecnologica

16A (Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

20A (Discipline meccaniche e tecnologia)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

34A (Elettronica)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

42A (Informatica)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

70A (Tecnologie tessili)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

71A (Tecnologie e disegno tecnico)

5 insegnamenti di didattica con 2 laboratori didattici

tot: 450 ore

Il Consiglio della scuola approva per ogni studente un piano di studio individuale. Tale piano:

a) valuta il percorso formativo compiuto nell'Università, riconoscendo crediti corrispondenti a non più di due semestri; entro il medesimo limite complessivo, a eventuali esperienze di insegnamento compiute può essere attribuito un credito sostitutivo di parte degli obblighi di tirocinio, nella misura massima della metà degli obblighi stessi;

b) definisce un curriculum integrato, eventualmente prolungato di uno o più semestri, per l'allievo che intenda conseguire contemporaneamente una pluralità di abilitazioni;

c) prevede, in aggiunta alle attività della scuola, una formazione ulteriore da acquisire nelle facoltà competenti, nei casi in cui il precedente curriculum risulti carente in discipline rilevanti per l'abilitazione da conseguire e per la partecipazione ai relativi concorsi;

d) disciplina lo svolgimento del tirocinio in istituti scolastici di diversa tipologia.

Piani di studio di un solo semestre possono essere approvati a favore di chi, già abilitato, aspiri ad una diversa abilitazione ovvero di chi sia in possesso, oltre che della laurea prevista per l'abilitazione, anche di quella in Scienze della formazione primaria.

Ferme restando, per tutti gli specializzandi, adeguate attività nell'area della formazione per la funzione docente, sono previste attività didattiche aggiuntive, per almeno 400 ore, attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, al fine di consentire, per lo specializzando che lo desidera, di acquisire quei contenuti formativi in base ai quali il diploma di specializzazione abilita all'attività didattica di sostegno ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Almeno 100 tra le ore di tirocinio sono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno. Chi ha già conseguito il diploma nella scuola può integrare il percorso formativo, ai fini indicati, con uno o due semestri aggiuntivi. La preparazione specialistica, necessaria in relazione a particolari handicap sensoriali, dovrà essere completata, con riferimento alle specifiche situazioni, in sede di formazione in servizio.

Norma transitoria

Art. 75. Gli ordinamenti dei corsi di laurea di cui al presente decreto saranno oggetto di successiva verifica e adeguamento in base ai criteri generali stabiliti dai decreti attuativi che saranno emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi dell'art. 17, comma 95 e seguenti, della legge 15.5.1997, n. 127, nonché alle valutazioni dei competenti organi accademici circa la congruenza degli ordinamenti con gli obiettivi formativi dei rispettivi progetti didattici.

30 luglio 1998

Il rettore: CIPOLLI

98A7629

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651464/1) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

L. 7.500